

MILLO. UFFICIO APPROVVIGIONAMENTO CIVILI DELLA DALMAZIA E DELLE ISOLE DALMATE E CURZOLANE (1918-1922)

VALENTINA PETAROS JEROMELA
Trieste

CDU352(497.5Dalmazia)°1918/1922°
Saggio scientifico originale
Maggio 2010

Riassunto: L'autrice presenta, in maniera ampia e documentata, l'approvvigionamento civile nella Dalmazia nel biennio 1918-1920. Questa attività veniva espletata, durante lo stato d'armistizio, dall'Ammiraglio Enrico Millo e dopo l'annessione, quando furono istituiti i Commissariati generali civili, dal Commissario prefetto Bonfanti Linares. La parte introduttiva tratta delle problematiche relative all'entrata in vigore, nelle nuove province, della legislazione italiana, essendo ancora vigente l'ordinamento austriaco. Il territorio in via di annessione godeva di grande autonomia sotto l'amministrazione austriaca, condizione che non poteva che creare gravi difficoltà. Gran parte dell'articolo è dedicata alla strutturazione e organizzazione di questa macchina distributiva.

Abstract: Millo. Civil procurement department for Dalmatia, Dalmatian islands and Korčula's archipelago (1918-1920) - *In this article the author presents, in an extensive and documentary manner the civil procurement in Dalmatia during the two-year period from 1918 to 1920. This activity was carried out during the state of armistice by the Admiral Enrico Millo and after the annexation when the Civilian Police Commissions were established, by the Civil commissioner Bonfanti Linares. The introductory part deals with the problems concerning Italian legislation coming into force in the new Italian provinces during the existing Austrian rule. Under the Austrian administration, during the course of annexation, the territory enjoyed great autonomy and this condition led to great difficulties. A large part of the article is a description and analysis of the structure and organization of this distribution machine.*

Parole chiave / *Keywords:* Millo, approvvigionamenti civili, legislazione italiana/austriaca, attività/struttura uffici, anagrafica / *Millo, civil procurements, Italian /Austrian legislation, activity/structure offices, registry office*

Enrico Millo: la vita

Capitano di Vascello. Nasce a Chiavari (Genova) il 12 febbraio 1865. Allievo della Regia Scuola di Marina di Napoli dal febbraio 1880, nell'ottobre 1882 passò all'Accademia Navale di Livorno da dove esce Guardiamarina nel 1884. Seguì inizialmente la normale carriera, alternando perio-

di d'imbarco sui primissimi tipi di torpediniere alle Unità maggiori della Squadra Navale tra le quali le navi da battaglia Italia e Lepanto. Partecipò alla Campagna in Africa Orientale nel 1887 ed in seguito ottenne il comando della torpediniera 1185, del cacciatorpediniere Fulmine e della cannoniera Volturno dislocata in Mar Rosso, con la quale operò sulle coste del Benadir in missioni di trasferimento truppe e di polizia marittima: per le benemerienze acquisite nell'espletamento di questo suo comando è insignito della Commenda dell'Ordine della Corona d'Italia.

Promosso Capitano di Vascello nel 1910, nel 1911 ottenne il comando dell'incrociatore corazzato Vettor Pisani, sulla quale si trova anche l'Ispettorato delle Siluranti retto dall'Amm. Luigi di Savoia duca degli Abruzzi, del quale Millo diventò il Capo di Stato Maggiore.

Durante la campagna italo-turca (1911-12) Millo ebbe vari incarichi e tra questi, il più noto, è il comando della Squadriglia Torpediniere che, nella notte del 18-19 luglio 1912, violò lo Stretto dei Dardanelli, e per il quale venne insignito della massima decorazione al Valore Militare e promosso Contrammiraglio per merito di guerra.

Nel 1913 fu nominato Senatore del Regno e dal luglio dello stesso anno e fino al 13 agosto 1914 ricoprì un importante incarico presso il Ministero della Marina. Assunto poi il comando dell'Accademia Navale di Livorno, allo scoppio del primo conflitto mondiale ebbe il comando della Divisione Navale di stanza a Brindisi e, nell'ottobre dello stesso anno, quello della 1ª Divisione Navale della 1ª Squadra Navale, con insegna sulla nave da battaglia Regina Elena.

Dal febbraio 1917 al novembre 1918 ebbe il comando del Dipartimento Marittimo di Napoli ed al termine delle ostilità assunse l'alta carica di Governatore della Dalmazia. Nell'aprile 1921 è Presidente del Consiglio Superiore della Marina e nel dicembre 1922, a domanda, venne collocato nella Riserva Navale con il grado di Ammiraglio di Armata.

Assunto l'incarico di Commissario per la riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale della Marina Mercantile assunse anche l'incarico di Commissario del Governo per il porto di Napoli (gennaio 1923-dicembre 1924). Ancora in attività nell'alto incarico, morì a Roma il 14 giugno 1930.

Altre decorazioni: Medaglia d'Argento Benemerienze Terremotati (terremoto del 1908 sullo stretto di Messina); Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia (1915-1918)¹.

¹ La biografia è tratta dal sito della Marina Militare Italiana.

Introduzione alla documentazione

Con questo articolo si cercherà di spiegare e di presentare, basandosi sulla documentazione d'archivio², un periodo storico ricco di eventi. Attraverso l'attività dell'Ammiraglio della Marina Militare Enrico Millo, investito sia dei poteri civili che militari, si cercherà di comprendere la situazione precaria in cui si sono trovati sia i connazionali che le popolazioni slave. Lo Stato Italiano non era indifferente, anzi, creò un Ufficio approvvigionamento civili onde evitare che la situazione di difficoltà degenerasse. Questo aiuto non era un privilegio riservato ai soli cittadini italiani, ma si estendeva a tutti gli abitanti del territorio ex veneto della Dalmazia.

Ma cosa raccontano i documenti da lui prodotti e da noi studiati? Cosa possiamo intuire dalla lettura e dal riordino di 40 metri lineari di fondo?³

Dall'ordine personale (Appendice I) con articolo unico sappiamo che il giorno 14 novembre 1918 ha ufficialmente assunto il comando della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane il vice Ammiraglio della Regia Marina Italiana, Enrico Millo⁴.

Questo accade come conseguenza dell'occupazione italiana della Dalmazia, come dal Patto di Londra (26/04/1915) iniziata con lo sbarco a Zara, e si può dire organicamente completata solo nei primi mesi del 1919⁵. L'autorità del Millo, sia militare che civile, si estendeva nei territori ed isole precisate nell'articolo tre delle condizioni militari dell'armistizio; mentre l'Amministrazione provvisoria rimane, come stabilito nell'articolo sei, affidata, sotto il suo controllo, alle autorità locali.

Sin⁶ dall'inizio della prima guerra mondiale il Comando supremo dell'Esercito italiano amministrava i territori nei quali operava con i normali organi politici e amministrativi entro i confini del Regno, e con il

² Tutta la presente documentazione si trova nell'Archivio di Stato di Zara. Si omette pertanto l'aggiunta in ogni nota della sigla DAZ (Državni Arhiv Zadar); quando la documentazione citata si trova custodita in altra sede, questo viene segnalato.

³ Il progetto è stato promosso da Coordinamento Adriatico in collaborazione con la "Talia Consulenze"; il responsabile del progetto è l'avv. Guglielmo Cevolin, il coordinatore archivistico è il dott. Bruno Crevato Selvaggi, archivista titolare del progetto: Valentina Petaros Jeromela.

⁴ Nominato Ammiraglio d'armata nella riserva navale il 30 luglio 1926.

⁵ BRUNO CREVATO SELVAGGI – MARINO MICICH, "Il fondo archivistico del Governatorato della Dalmazia e del Commissariato Civile presso l'Archivio storico di Zara" in *Atti e memorie della Società Dalmata di Storia Patria*, 12 (Vol. XXII – N.S. XI), Roma, 2000, p. 132.

⁶ B. CREVATO SELVAGGI – M. MICICH, op. cit., p. 131.

Segretariato generale per gli affari civili nei territori occupati. Il comandante supremo dell'esercito mobilitato aveva la responsabilità della condotta della guerra ai sensi del regolamento dei servizi in guerra⁷. *Tramite un generale addetto all'Ufficio affari vari, esso esercitava, durante la prima guerra mondiale, l'autorità politica e amministrativa su tutto il territorio dichiarato in stato di guerra e su quello occupato oltre il confine, compresa la gestione dei servizi civili ordinari e quelli straordinari, quali l'avviamento dei profughi, la requisizione di mano d'opera, la disciplina e la distribuzione dei consumi*⁸.

Da quest'organo dipendeva l'intera organizzazione dell'amministrazione provvisoria delle zone occupate: in ogni distretto politico, il comando militare era affiancato da un **commissario civile indipendente dal Segretariato**. All'avvicinarsi della conclusione del conflitto, le Forze armate si prepararono ad occupare i territori assegnati all'Italia dal Patto di Londra, specificati anche nelle clausole dell'armistizio firmato con l'Austria il 3 novembre 1918 a Villa Giusti. In vista dell'occupazione delle Venezia, il Comando supremo provvede a demandare ai generali Carlo Petitti di Roreto e Guglielmo Pecori-Giraldi l'autorità politico-amministrativa nella Venezia Giulia e Tridentina, nominandoli Governatori militari delle due regioni. **Con l'occupazione il Segretariato assume la gestione di tutte le funzioni civili, ministeriali e provinciali, sulla base dell'ordinamento austriaco, che veniva mantenuto in vigore**⁹. Direttamente collegato, sia col Capo di stato maggiore sia con la Presidenza del consiglio dei ministri, il Segretariato era in funzione come autorità centrale, con vaste competenze, assicurando così in ogni ramo dei servizi il coordinamento tra le direttive del Governo e la loro gestione conferita al Comando supremo. La permanenza del sistema austriaco creò non poche difficoltà.

Con il secondo ordine del giorno del Millo¹⁰ abbiamo la creazione del suo Stato maggiore: “Colla data del 14 corr. ho assunto il Comando in Capo Mil. Marittimo in Dalmazia – Isole Dalmate e Curzolane alzando la mia insegna sulla R. Nave Puglia. Il mio Stato Maggiore è costituito come segue:

⁷ *Regolamento dei servizi in guerra* del 10 marzo 1912.

⁸ *Guida generale degli Archivi di Stato*, pag. 126-127.

⁹ A norma della IV Convenzione dell'Aia del 1907 sugli usi e costumi della guerra terrestre e dell'art.6 delle clausole dell'armistizio di Villa Giusti.

¹⁰ GDIDC, Busta 85; 16 novembre 1918, data topica Sebenico, l'Ordine del Giorno n. 2, Art. 1.

- Cap. di Freg. BUCCI Umberto; Capo di Stato Maggiore
- Cap. di Corv. CAPANNELLI Giorgio; Sotto Capo di St. Maggiore
- Ten. di Vasc. SGARBI Angelo; Aiutante di Bandiera e Segretario
- Ten. Col. Comm. CHIOTTI Michelangelo; Capo dei Serv. Amministrativi Logistici.

Il 19 novembre 1918 viene istituito il “Governatorato militare della Dalmazia e delle isole dalmate e curzolane”, e viene nominato governatore l’ammiraglio Enrico Millo (assume ufficialmente la carica di Governatore della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane il 21 novembre 1918¹¹) e fissava, per alcuni mesi, la propria sede a bordo della nave *Puglia* (dal 16 novembre 1918 al 21 novembre 1918¹²), in rada a Sebenico e poi a Zara (si susseguono: regia nave *Europa*, 22 novembre 1918 al 31 marzo 1919; *Minerva*, 1° giugno 1919 al 10 luglio 1920; regia cannoniera *Vodice*, 19 luglio 1920 al 22 dicembre 1920)¹³. Presso il governatorato veniva istituito un “Ufficio affari civili”. In vista dell’annessione¹⁴, all’inizio del 1919, cominciava nelle Venezie – ma non in Dalmazia – il processo di trapasso dall’amministrazione provvisoria dell’autorità militare a quella civile. Il passaggio della gestione centrale dei servizi civili alla Presidenza del consiglio dei ministri nelle **nuove provincie fu regolato con lo scioglimento, il 31 luglio 1919, del Segretariato generale per gli affari civili, e l’istituzione, presso la Presidenza del consiglio, dell’Ufficio centrale per le nuove provincie**¹⁵. A quest’organo spetta la sistemazione politico-amministrativa e la ricostruzione economica di quelle terre predisponendo, in concorso con i singoli Ministeri, i provvedimenti che dovevano agevolare il passaggio delle nuove provincie dallo stato d’armistizio a quello d’annessione. Il 1° agosto dello stesso anno i Governatori militari nella Venezia Giulia e nel Trentino – non della Dalmazia – vengono sostituiti da due Commissari generali civili.

La situazione politico-amministrativa era davvero particolare e molto difficile da gestire.

Come esempio di organizzazione si può portare la nomina, come da art. 6 della condizioni dell’Armistizio, del capitano di vascello Lodolo a

¹¹ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 7, Sebenico 24/11/1918, Art.1.

¹² Come si evince dal suo Stato di servizio, Ufficio storico della Marina Militare.

¹³ Dal 6 aprile 1920 al 4 dicembre 1922 ha la carica, al Ministero della Marina, di Presidente del consiglio superiore di marina, Ufficio storico della Marina Militare.

¹⁴ B. CREVATO SELVAGGI – M. MICICH, op.cit., p. 132.

¹⁵ Capo dell’Ufficio centrale viene nominato Francesco Salata, di Ossero nell’isola di Cherso.

commissario per la città e per il capitanato distrettuale di Sebenico¹⁶. Se a Sebenico abbiamo un capitano distrettuale, a Zara, Curzola e anche a Sebenico, vengono istituiti contemporaneamente dei Comandi di Difesa Militari Marittimi¹⁷. Questo porta alla coesistenza di due uffici portuali: la *capitaneria di porto* e l'*ufficiale di porto italiano delegato dal governo di Dalmazia di Zara, Sebenico, Curzola e Lissa*. Per evitare confusioni nella distribuzione della corrispondenza, il Millo sottolinea la necessità di indicare l'indirizzo esatto al quale si desiderava fossero recapitati i dispacci: *Capitaneria di porto*, per il titolare della Capitaneria o Ufficio di porto preesistente l'occupazione; mentre l'Ufficio del Capitano di porto per l'Ufficiale di porto italiano delegato da questo governo nella località per il controllo previsto dall'armistizio. Possiamo facilmente comprendere quanto la costa fosse ben protetta e ben vigilata. Il territorio ricorda, forse non a caso, la striscia di terra definita dalla così detta Linea Nani. Come allora, parliamo del 1480, i problemi sono due: l'interno e Ragusa.

In un Ordine del Giorno successivo, del 24/11/1918 assistiamo ad un cambiamento della dipendenza gerarchica con decorrenza 1° dicembre. I battaglioni di marinai alla dipendenza del Millo cessano di funzionare amministrativamente ed il personale relativo è preso in forza dai vari Comandi di Difesa Marittima (Zara-Sebenico-Curzola) secondo le rispettive dislocazioni al mattino del 1° dicembre. Sempre nel mese di dicembre¹⁸, vediamo che il vice Ammiraglio richiedeva ai Comandanti dei Distaccamenti della Regia Marina nelle Isole e sulla costa l'invio di un rapporto mensile, e precisamente il 15 di ogni mese, da trasmettersi tramite i Comandi di Difesa Marittima da cui dipendono. Il rapporto doveva essere compilato secondo quanto prescrive la sua Comunicazione RR. 5 (purtroppo non presente).

Millo operava in una situazione politico-amministrativa particolarissima: dai problemi di competenza territoriale degli organi amministrativi già austriaci, ancora in funzione, che si estendevano sull'intera Dalmazia austriaca, cioè ben oltre la zona di occupazione italiana, al comportamento ambiguo di alcuni funzionari già austriaci nell'incerta situazione politica. Concausa tutte che rendevano confusa la situazione e difficile la

¹⁶ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 6, Sebenico 23/11/1918, Art. Unico.

¹⁷ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 21, Sebenico 03/01/1919, Art. 4.

¹⁸ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 14, Sebenico 9/12/1918, Art. 2.

gestione militare e civile della regione. L'attività del Millo è intensa e, come vedremo, riferita ad ogni aspetto dell'amministrazione civile.

Con il trattato di Rapallo, il 21 dicembre 1920 Zara e Lagosta venivano annesse all'Italia, mentre il resto del territorio dalmata passava alla Jugoslavia (le consegne avvengono tra aprile e giugno 1921 e nel marzo 1923). Il Millo, infatti, non era più in carica dal 22 dicembre 1920¹⁹. Il giorno prima era stato abolito il governatorato della Dalmazia, ed istituito in sua vece un Commissario civile di Zara e della Dalmazia occupata dal R. Esercito. Aveva diversi compiti, tra i quali il buon andamento di tutti i servizi nel territorio annesso ma poteva anche esercitare poteri di controllo nel territorio circostante, non annesso, ma ancora occupato dall'esercito italiano. Millo lasciò la Dalmazia, e venne nominato Commissario il prefetto Bonfanti Linares.

Continuando sulla strada dell'unificazione, nel mezzo del dibattito andava sviluppandosi il problema sul mantenimento o meno delle antiche autonomie di cui godevano le regioni nell'ordinamento austriaco. L'incertezza più grave, e più volte sottolineata anche dai politici dell'epoca²⁰, era l'impossibilità d'applicazione nelle nuove province dei provvedimenti preesistenti, concepiti e formulati con riferimento ai principi e al sistema della legislazione vigente nell'Impero austriaco.

Prima dell'entrata in vigore delle leggi, fu sancito anche in Dalmazia, lo Statuto costituzionale del Regno. Questo ordinamento del 4 marzo 1848 era noto come Statuto albertino²¹. Questo non fece altro che rimarcare sempre più la differenza dei due retaggi culturali: austriaco e italiano. Vi fu allora un periodo in cui nelle leggi e nei decreti emanati dopo l'annessione, l'applicazione della nuova legislazione nelle nuove Province veniva sospesa finché non fossero pubblicate **norme di coordinamento e di esecuzione**²². È da rilevare l'impegno della pubblicazione, ma anche della traduzione dello Statuto Albertino nella lingua serbo-croata. Finalmente, con il Decreto del 26 ottobre 1920, abbiamo la pubblicazione ufficiale (GU,

¹⁹ Come da suo stato di servizio, Ufficio storico della Marina Militare.

²⁰ ACS, Ufficio Centrale Nuove Province, Busta 42: *Efficacia nelle nuove provincie dei provvedimenti legislativi emanati dopo l'annessione*.

²¹ FRANCESCO COGNASSO, *Storia di Torino*, Firenze, 2002: "dal nome del Re che lo promulgò, Carlo Alberto di Savoia-Carignano, è lo statuto adottato dal Regno sardo-piemontese il 4 marzo 1848 e definito, nel Preambolo autografo dello stesso Carlo Alberto, «Legge fondamentale perpetua ed irrevocabile della Monarchia» sabauda".

²² Con le forme stabilite dall'art. 4 della legge 26/09/1920 n. 1322.

5/11/1920 N. 261). Nella relazione che precede questa pubblicazione, era dichiarato esplicitamente che le leggi del Regno, che avevano sostituito singole parti dello Statuto stesso, non dovevano intendersi automaticamente estese senza un atto formale di Governo. Si riteneva necessario che, per le varie materie, il Governo promulgasse delle estensioni e dettasse norme di transizione e di coordinamento. D'altra parte, nascevano delle incertezze circa l'obbligatorietà, anche nei nuovi territori, delle leggi che venivano pubblicate successivamente al decreto 26/10/1920. Si ritenne indispensabile e necessario abrogare o modificare le disposizioni ancora vigenti.

Le leggi fondamentali entrarono in vigore con il R.D. 10 novembre 1920 N. 1649²³, senza norme di transizione e di coordinamento con la legislazione vigente nelle Nuove Province. Questa²⁴ legislazione fu comunque derogata, ma soltanto in qualche singola materia con provvedimenti legislativi del Comando Supremo del R. Esercito o del Governo. È evidente che tale particolare situazione di fatto in questi territori imponeva di graduare nel tempo il processo di unificazione legislativa, già iniziato con la pubblicazione dello Statuto e di qualche altra legge fondamentale. Si richiedeva anche che le leggi che venivano emanate e che presupponevano condizioni giuridiche, sociali, economiche diverse, dovevano essere estese nel territorio *redento* con appositi provvedimenti. Questi dovevano contenere quegli adattamenti transitori necessari per rendere le leggi stesse applicabili in regioni, dove la trasformazione delle condizioni sociali era soltanto all'inizio. Tali esigenze trovavano rispondenza anche nelle norme vigenti di diritto pubblico, che concernono non solo la costituzione degli organi di governo per le nuove Province, ma anche i poteri attribuiti a questo riguardo agli organi stessi del Parlamento. Mentre, era compito

²³ R.D. 10 novembre 1920 N. 1649, concernente l'emanazione degli atti pubblici in nome di S.M. il Re nei territori annessi con la legge 26 settembre 1920, n. 1322 (Leggi e Decreti, 1920, pp. 4491-4492): "Art. 1. Sono pubblicati ed avranno vigore nei territori annessi con la legge 26 settembre 1920, n. 1322, l'art. 1 delle disposizioni sulla pubblicazione, interpretazione ed applicazione delle leggi in generale, che precedono il Codice civile del Regno d'Italia; la legge 23 giugno 1854, n. 1731, e il regolamento approvato con R. D. 28 novembre 1909, N. 810. Art. 2. Le sentenze e gli atti giudiziari, gli atti notarili e tutti gli altri, che ai termini delle disposizioni vigenti nei territori annessi, debbono essere intitolati in nome del Re, porteranno la formula indicata nella legge 21 aprile 1861, N. 1, che viene pure estesa ed avrà vigore nei territori suddetti."

²⁴ ACS, Ufficio centrale per le nuove province, Busta 42, Da un atto inoltrato ai Ministri dal Presidente del Consiglio dei Ministri – senza firma, in data 5 marzo 1921.

principale dell'Ufficio Centrale per le nuove Province²⁵, curare il coordinamento dell'opera legislativa concernente la sistemazione politica, amministrativa ed economica delle nuove Province²⁶. L'Ufficio Centrale eredita le funzioni del Segretariato generale degli affari civili dipendente dal Comando supremo²⁷, quale organo esecutivo del comando supremo. Questo presupponeva la necessità che ogni provvedimento legislativo, da applicarsi nelle Province, fosse accuratamente vagliato alla stregua delle condizioni ambientali di queste. D'altra parte²⁸ era stato delegato al Governo il potere di estensione delle leggi del Regno alle Province con quegli adattamenti e modificazioni che risultassero necessari. In seguito alla particolare situazione giuridica di dette Province, per rendere applicabile le leggi anche nei nuovi territori, si doveva tener conto di ciò e, doveva esserne fatta espressa menzione nei provvedimenti stessi. Si dovevano prendere anche preventivi accordi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere i suggerimenti, dei quali, in relazione alle condizioni di questi territori, si terrà conto nei provvedimenti stessi. Un organo che può prendersi carico di individuare i limiti e le esigenze di entrambi i contesti, era la *Commissione reale per la revisione della legislazione di guerra e la sistemazione legislativa nelle Nuove Province*²⁹, istituita presso il Ministero della Giustizia.

Non vi sono dubbi sulla necessità di provvedimenti speciali del Governo per l'estensione alla Nuove Province di leggi e decreti che contenevano disposizioni diverse da quelle sancite da leggi e decreti austriaci – ancora vigenti. Si rendeva altrettanto necessario però, anche un provvedimento quando si trattava di applicazioni di leggi e decreti che disciplinavano materie del tutto nuove. Queste leggi e questi decreti, dovevano trovare piena applicazione anche in questo territorio. Per evitare uno stato d'incertezza, potenzialmente dannoso, si provvedeva alla diffusione di Circolari.

Ed è appunto da una circolare³⁰ inoltrata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri a tutti i ministri, ma anche ai Commissariati generali civili,

²⁵ In base ai Decreti Reali 22/07/1920, N. 1233 e 14/08/1920, n. 1234.

²⁶ R.D. 4 luglio 1919, ¹1081, modificato con R.D. 22 luglio 1920, n. 1233.

²⁷ Costituito con ordine di servizio del 29 maggio 1915.

²⁸ Con l'art. 4 della Legge 20/09/1920 e l'art.3 della Legge 19/12/1920, n. 1771.

²⁹ Nessuna notizia in merito, forse all'interno dell'archivio del Ministro Ivanoe Bonomi.

³⁰ ACS, Ufficio centrale per le nuove province, Busta 42; Circolare del 3 ottobre 1921.

e a quello di Zara, si evince che questa problematica era stata compresa e si cercò di risolvere la complicata questione. Il Presidente del consiglio dei ministri, Bonomi³¹, riferendosi al decreto³² relativo alla sistemazione amministrativa delle nuove Province, e nello specifico all'art.6, precisa la questione. Questo decreto disponeva infatti che, “quando nelle leggi e decreti emanati dopo l’annessione delle nuove Province e da emanarsi in avvenire, non sia stato espressamente disposto in ordine alla loro entrata in vigore, la loro applicazione è sospesa”. Bonomi specifica che tali leggi sarebbero state ripristinate al momento della pubblicazione delle norme di coordinamento e di esecuzione con le forme stabilite dall’art.47 della legge 26 settembre 1920 N. 1322 e dall’art. 3 della legge 19/12/1920, N. 1778.

È forse opportuno chiarire la genesi e lo scopo di questa disposizione. Non si può negare l’esigenza teorica, per la quale, formando ormai le nuove province parte integrante del Regno, si dovevano ritenere applicabili tutti i provvedimenti di carattere generale emanati dopo l’annessione, ma anche quelli che si andavano man mano promulgando. D’altra parte andava tenuto conto della circostanza che questi provvedimenti erano concepiti e formulati con un riferimento, almeno implicito, a tutto il sistema della legislazione in vigore nelle antiche Province; che era diverso da quello della legislazione ancora in vigore nelle nuove Province, con condizioni ed esigenze locali diverse. La necessità fondamentale era di non trascurare questi presupposti di fatto, premessa indispensabile per poter emanare provvedimenti aderenti alla realtà; spesso però di difficile o impossibile realizzazione. Il risultato, o la soluzione migliore, erano le tanto auspiccate norme di transizione e di coordinamento previste dagli articoli 3 e 4³³. La mediazione, anzi, la constatazione dell’applicabilità di queste leggi, era compito primario della *Commissione Reale per la revisione della legislazione di guerra e per la sistemazione legislativa nella nuove Province*. Per le pratiche relative ai singoli Ministeri si doveva prendere accordi con l’Ufficio centrale per le nuove Province, il quale avrebbe

³¹ ACS, Ufficio centrale per le nuove Province, Busta 42; si ringrazia il dott. Bruno Crevato-Selvaggi per l’invio di tutto il materiale relativo a quest’ufficio e la dott.ssa Valentina Stazzi per la paziente e accurata ricerca.

³² R.D. legge 31 agosto 1921 11269, pubblicato nella GU 26, n. 226 del 26/09/1921.

³³ Art. 4, legge 26/09/1920, N. 1322, e art. 3, legge 19/12/1920, N. 1778.

provveduto ad interrogare su ogni singolo atto di carattere legislativo le Commissioni consultive³⁴.

La situazione si conclude con l'art. 6³⁵ della legge emanata nel 1921, il quale prescrive che le leggi di nuova emanazione non si applicavano alle nuove Province, eccetto il caso che queste leggi non dispongano esplicitamente la loro attuazione in quell'ambito. Ma anche questo sistema non poteva durare. Era fondamentale tener conto delle speciali circostanze di dette Province.

Nell'ottobre 1922 vengono soppressi i Commissariati per la Venezia Giulia, la Venezia Tridentina e Zara, sostituiti da Prefetture con sede a Trieste, Trento, e Zara³⁶. L'amministrazione periferica delle nuove Province veniva omologata a quella del Regno (eliminando quindi le autonomie della regione) e viene soppresso l'Ufficio centrale per le nuove province, trasferendo i suoi servizi ai Ministeri competenti³⁷.

Ai primi di gennaio del 1923, il capo dell'Ufficio centrale per le nuove Province Moroni³⁸, chiude questa lunga premessa legislativa. In base, e con riferimento alla Circolare del 1923³⁹ (che purtroppo non è presente) emanata dal Presidente del consiglio dei ministri Benito Mussolini, sappiamo che ogni Ministero doveva provvedere direttamente, nell'ambito della propria competenza, all'opera di estensione alle nuove Province dell'ordinamento vigente nel resto del Regno. Il *Comitato Tecnico per l'unificazione legislativa*, presieduto dal Senatore Antonio Scialoja⁴⁰ attendeva solo l'estensione dei codici e delle leggi che non hanno riferimento specifico alla competenza particolare dei singoli Ministeri. Il Re era comunque autorizzato⁴¹ ad estendere ai territori annessi le leggi del Regno. Quando, però, non si verificano gli estremi richiesti dai detti articoli, per

³⁴ Istituite per le nuove Province con il R.D. 8/09/1921.

³⁵ R.D. legge 31 agosto 1921, n. 1269.

³⁶ R.D. legge 17/10/1922, n. 1353;

³⁷ Decreto presidenziale del 7/11/1922, GU 8/11/1922, n. 261.

³⁸ ACS, Ufficio centrale per le nuove Province, Busta 42.

³⁹ In data 23/11/1923, n. 17718.

⁴⁰ Nasce il 24 aprile 1856 a Torino e muore il 19 novembre 1933 a Roma. Professore ordinario di Diritto romano (Università di Siena e Roma), ricoprì molte cariche politiche tra cui quella di ministro della giustizia e degli affari di culto (11 dicembre 1909-31 marzo 1910); ministro senza portafoglio (19 giugno 1916-30 ottobre 1917); ministro degli affari esteri (26 novembre 1919-22 maggio 1920); (22 maggio-16 giugno 1920). È stato anche membro di molte commissioni, come per esempio, *Presidente della Commissione per la politica estera* (24 novembre 1922-10 dicembre 1923).

⁴¹ Art. 4 della legge 26/09/1920, N. 1322 e art. 3 della legge 19/12/1920, N. 1778.

provvedere a mezzo di un semplice decreto reale, occorreva ancora esaminare se il Governo non poteva egualmente provvedere in base alla delega contenuta nella legge sui pieni poteri⁴². Soltanto quando non si rientri né nella prima né nella seconda ipotesi, si doveva provvedere per legge.

Il Millo è in carica dal 14 novembre 1918 al 22 dicembre del 1920. Il 24 gennaio 1923 è istituita la provincia di Zara⁴³. Nella prossima parte del testo si cercherà di esporre il Governo Millo.

La documentazione rimasta ci suggerisce e ci permette di individuare alcuni argomenti preponderanti, affrontati poi in diversi capitoli⁴⁴:

1. UFFICIO AFFARI CIVILI – UFFICIO APPROVVIGIONAMENTO CIVILI;
2. FUNZIONARI;
3. PERSEGUITATI POLITICI – COMPRESI I BENI DEGLI ESULI ITALIANI;
4. COMMERCIO: IMPORT E EXPORT;
5. OBBLIGAZIONI;
6. SERVIZIO PROPAGANDA;
7. TUTELA DEI MONUMENTI ANTICHI.

Tutte queste attività coinvolgevano e rendevano partecipe il Millo. A dimostrazione di ciò possiamo portare come testimoni i suoi Ordini del giorno personali⁴⁵ dove troviamo articoli che si riferiscono alla regolamentazione di svariate materie. Questi Ordini del Giorno rappresentano l'unica fonte per poter ricostruire l'attività del Governatore negli anni più difficili, dal 1918 alla costituzione del Commissariato⁴⁶. Purtroppo la documentazione riguardante il 1919 è esigua. Si cerca di premettere e di dimostrare, attraverso ciò che si è riuscito a capire attraverso la lettura delle poche Circolari emesse dal Governatore, il funzionamento dell'Ufficio Affari Civili. Considerate le condizioni in cui il Millo si è trovato ad operare, si può forse avvertire e capire una scarsa chiarezza della documentazione che non ci permette un'esatta ricostruzione. Purtroppo, l'esi-

⁴² Legge 3 dicembre 1927, n. 1601.

⁴³ B. CREVATO SELVAGGI – M. MICICH, op. cit., pp. 132-133;

⁴⁴ La documentazione è frammentaria. Da ciò che è rimasto si è provveduto a organizzare e suddividere in 7 tipologie di argomento. Si è cercato di raccogliere le testimonianze più valide nonché ufficiali, per ogni tema. Ciò che si propone è una ricostruzione dell'attività dell'Ammiraglio utilizzando testi coevi e originali, spesso da lui stesso prodotti. La ricerca si basa sull'Inventario del Fondo Millo, 2009. Opera di prossima pubblicazione, a cura di Coordinamento Adriatico.

⁴⁵ GDIDC, Busta 85.

⁴⁶ R. D. 17 dicembre 1920, N. 1788, che provvede alla soppressione del governatorato della Dalmazia con la istituzione di un CCZDI di Zara, *Giornale Militare Ufficiale*, 1920, pp. 4-5.

stenza del resto della documentazione relativa agli Ordini personali del Millo, non è mai stata comprovata. Queste notizie vengono poi elaborate in maniera molto più chiara, attraverso la documentazione prodotta dopo l'istituzione del Commissariato civile. In questa sede possiamo solo suggerire, laddove è possibile, il paragone e il riscontro tra l'impostazione e organizzazione data dal Millo e dedotta dai suoi ordini personali oppure dagli atti in risposta ad una Circolare, e l'impostazione poi riscontrata nella documentazione successiva al 1920 (dopo la sua sostituzione).

La documentazione

Per poter ricostruire l'organizzazione e la strutturazione di questi Uffici, ci si avvale solo della documentazione nuovamente scoperta presso l'Archivio di Stato di Zara. Due sono le testimonianze sulle quali poggiano le presenti conclusioni: la Circolare del 30/12/1919 N. 24821, protocollo AC, e la Circolare N. 75 del 24/06/1920. La prima definisce, oltre al protocollo, anche la struttura e la ripartizione dei servizi presso l'Ufficio affari civili; la seconda invece la struttura del Governo della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane (di cui l'Ufficio affari civili faceva parte). La seconda parte del fondo è quella del Commissariato civile, di cui a capo vediamo Bonfanti Linares (rimane in carica da febbraio a luglio 1921, ovvero sino alla soppressione del Commissariato e il suo passaggio al Ministero delle finanze), mentre la gestione dell'approvvigionamento ai civili è affidata ancora al Ricci⁴⁷. La nuova figura burocratica ha un approccio alla gestione nuovo, ma anche il contesto storico è cambiato. Bonfanti Linares, direttore generale della Pubblica Sicurezza (dal 14/07/1921 al 1/03/1922), mentre Renato Ricci⁴⁸, è un uomo politico. Forse anche questo può essere inteso come una causa al sovrapporsi di impostazioni gestionali (che poi si riflettono nella mutabilità dell'archiviazione).

In tal senso riferisce Emanuele Gabbini: “Contrariamente a quanto

⁴⁷ Purtroppo non abbiamo la data in cui entra in carica, ma da un atto datato 28 novembre 1918 Sebenico in GDIDC Busta 27, f.5, sappiamo che già in quella data Ricci ne è il capo.

⁴⁸ Nel fondo vi sono diversi riferimenti al D'Annunzio e alla sua impresa di Fiume, come anche alla sua visita a Zara, ma non vi è alcuna documentazione. Si può a ragione supporre che forse già lo stesso Ricci, facendo parte appunto dell'impresa dannunziana, si sia premurato di conservare personalmente tutti gli atti.

stabilito nel patto di Londra del 1915, il trattato di Rapallo del 12 novembre 1920, ratificato il 12 febbraio 1921, assegna all'Italia soltanto la città di Zara ed un ristretto territorio circostante (in tutto 52 chilometri quadrati) e l'isola di Lagosta. Il 21 dicembre 1920 l'Ammiraglio Millo è sostituito dal prefetto Bonfanti Linares, in veste di Commissario civile. In conseguenza del trattato di Rapallo la 1a Zona viene sgombrata il 19 aprile 1921 e la 2a Zona il 13 giugno 1921. Zara viene annessa all'Italia il 2 febbraio 1921 e la valuta nazionale viene messa in corso nell'agosto. Malgrado Zara diviene parte del Regno d'Italia nel 1921, in questo capitolo si considera il periodo di occupazione esteso fino al 1923, poiché i francobolli di occupazione hanno corso fino a quella data⁴⁹.

Dalle segnature sulla documentazione e dagli atti ritrovati, si è potuto riscontrare che vi sono tre Protocolli: uno generale d'entrata; uno per competenza d'Ufficio e uno specifico che inoltra la pratica all'impiegato competente. Ma questa suddivisione viene ridefinita con la circolare data 30/12/1919 N. 24821 AC⁵⁰: dove vediamo che con il 1° gennaio 1920 verranno tenuti due soli protocolli, e precisamente quello del Gabinetto ed il Protocollo Generale. Nel primo sono riportati gli atti che, in base alla ripartizione de singoli servizi, spettano al Gabinetto; nel secondo quelli che, sempre in base alla stessa ripartizione, appartengono alle rimanenti Sezioni di questo Ufficio.

Il protocollo generale è denominato protocollo A.C. (Affari Civili) quello del Gabinetto protocollo A.C.Gab., in modo che gli atti erano contrassegnati, oltre che col numero progressivo di protocollo, anche con rispettive sigle A.C. o A.C.Gab.

Tutti questi passaggi di autorità e gestione amministrativo – politica si riflettono nella documentazione. Un primo sintomo è la segnatura irregolare riscontrata. Un esempio pratico di questa sovrapposizione sia di amministrazioni che di organi responsabili, sono le buste (relative al fondo del Commissariato civile di Zara) dalla N. 39 alla N. 42, che corrispondono alla prima metà del 1920. Queste infatti presentano una segnatura quasi uniforme: quasi tutto appartiene alla generica *Categoria F*. Si suppone che questo sia la conseguenza dell'istituzione del Commissariato civile di Zara, corrispondente alla fase antecedente del passaggio al Commissaria-

⁴⁹ EMANUELE GABBINI, *Storia postale di Zara*, Trapani, Studio filatelico Nico, 1995.

⁵⁰ CCZDI, Busta 089, f. 6/f.

to e alla circolare N. 75 che imponeva una nuova organizzazione gestionale; il nuovo aspetto formale che si delineava creava confusione anche agli impiegati stessi. Forse è il caso di ricordare che spesso troviamo negli uffici impiegati italiani affiancati da quelli austriaci. Questo, in aggiunta, poteva dar vita a due modi di gestire lo stesso documento; un primo sintomo è proprio la segnatura incostante. Qualche volta decisamente austriaca, altre volte di difficile comprensione e ridotta ad un generico *F*.

Nella prima parte del fondo, denominata Governo della Dalmazia e delle Isole dalmate e curzolane (GDIDC), corrispondente al periodo 1918-19, quando viene appunto istituito questo ufficio e il Millo ne è il governatore, si è riscontrato e ricostruito il seguente titolario⁵¹, del quale si ha un parziale confronto grazie alla Circolare N. 75 del 24/06/1920:

Sigla	Settore di competenza desunto
RP/GIUSTIZIA	<i>RELAZIONI POLITICHE / Giustizia</i>
4/a; SD;	<i>RAPPORTI: missioni RN, Comitato Yugoslavo di Sebenico; SVESTIZIONE E DISARMO;</i>
4/a	<i>Condizioni politiche a Spalato, Istruzioni missione Spalato;</i>
4/a	<i>Spalato: argomenti diversi ma sempre inerenti questa città;</i>
4/a	<i>Propaganda, Gare sportive, Convegno Adriatico nazionale;</i>
4/a	<i>SCUOLA: comunicazioni e corrispondenza varia;</i>
4/a	<i>Rapporti del Comitato nazionale di Traù.</i>
3/a	<i>RICHIESTE: per l'Ufficio Affari civili</i>
2/b	<i>RAPPORTI: punizioni comminate</i>
1/a	<i>Informazioni relative al numero degli Ufficiali, loro destinazione, la nave in cui sono in servizio</i>
2/c	<i>RICHIESTE: decorazioni al valore, gratificazioni, ricompense</i>
1/b	<i>INVESTIGAZIONI/ACCERTAMENTI per danni subiti dalle navi-incendi; assegnazione di incarichi per la distribuzione viveri; punizioni inflitte ai marinai; inchieste sulle condotte; rapporti sui consumi; informazioni sugli Ufficiali; telegrammi</i>
1/c	
2/a	<i>Comunicazioni in merito al personale da sostituire; il personale in servizio sullo yacht Zara; comunicazioni all'Ufficio imbarchi e sbarchi; certificati medici</i>
4/PPG	<i>PRIGIONIERI POLITICI DI GUERRA</i>
4/b	<i>Sviluppo/comunicazione</i>
10/a GAG	<i>Pagamento funzionari</i>
10/c	<i>Affari di posta</i>
3/h GAG	<i>Disgraziati accidenti/Incendi.</i>

⁵¹ Il presente titolario è stato ricostruito sulla base della documentazione rimasta ad opera dell'archivista titolare del progetto.

3/g	<i>Contrabbando/esportazioni illecite (Cat. 3, Specialità: Giustizia)</i>
3/i PPG 3/i GAG	PRIGIONIERI POLITICI DI GUERRA: rimpatri; <i>DISPOSIZIONI (illeggibile) sbarco prigionieri jugoslavi; Rapporti in merito alle operazioni di rimpatrio, Piroscafi per il trasporti e siluranti di scorta, Sbarco prigionieri a Ragusa</i>
3/l	<i>RISARCIMENTO: danni, indennizzi privati</i>
3/c PG	Telegrammi

La seconda parte del fondo, denominata Commissariato civile di Zara e della Dalmazia occupata dal R. Esercito (CCZDI), ha una delimitazione temporale non chiaramente identificabile. Il passaggio amministrativo è lungo e si protrae nel tempo. Siamo stati in grado però di ricostruire un titolare basandoci anche qui, sullo spoglio paziente della documentazione. Come già sottolineato sopra, mentre nelle Venezie si passava dall'amministrazione militare a quella civile, qui si deve aspettare il 1920 per poter scorgere questo mutamento. Le sovrascritture sopra citate, vengono riportate in appendice II⁵².

Il cambiamento era sancito dal provvedimento emanato nel 1921⁵³, con cui si stabilisce il passaggio degli approvvigionamenti civili, nelle Nuove Province, al Commissariato per gli approvvigionamenti. È un momento di grandissimi cambiamenti: il Millo conclude la sua amministrazione il 22 dicembre 1920; il giorno prima, 21 dicembre 1920, con il Trattato di Rapallo divenuto esecutivo cominciava la lunga consegna dei territori all'Italia. Viene istituito il Commissariato civile di Zara, e il responsabile dell'Ufficio affari civili è il Ricci (non sappiamo però la data esatta in cui ha assunto l'incarico). Tutti questi eventi di rilevanza internazionale, sono riscontrabili nella documentazione: dalla generica *categoria F* al passaggio dei funzionari da un'amministrazione all'altra (argomento che tratteremo nel Capitolo a ciò dedicato).

Sino all'avvio della nuova gestione, l'unico strumento di ricostruzione che abbiamo a disposizione sembra essere la *Istruzione di Servizio* (che si esaminerà ampiamente qui sotto). Successivamente, altri cambiamenti sia nell'organizzazione che nella gestione, determineranno le signature. Ci si riferisce al passaggio di alcuni servizi dell'Amministrazione centrale

⁵² Molte delle signature non sono riconducibili a delle informazioni chiare. Si provvede ad segnalarle e proporre un riscontro con il titolare del Ministero delle finanze.

⁵³ In data 25/05/1921, n. 10669/17.

per le nuove Province ai Ministeri competenti⁵⁴. Ma questo avverrà appena alla fine del 1922⁵⁵, quando vengono soppressi i Commissariati generali civili sostituiti dalle Prefetture del Regno⁵⁶.

Ritorniamo alla nostra documentazione.

La Circolare N. 75 del 24/06/1920⁵⁷ ci premette di cogliere i contenuti del Protocollo del Governo della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane⁵⁸, anzi, le *Norme per la corrispondenza di ufficio*.

La Circolare è indirizzata a tutte le Autorità dipendenti e contiene elementi molto importanti per capire sia la struttura che l'organizzazione del fondo. Vi sono indicati gli incarichi affidati a ciascun ufficio e le caratteristiche dei rispettivi protocolli. Grande attenzione viene dedicata anche alla corrispondenza, la quale deve essere indirizzata correttamente e cioè non semplicemente all'indirizzo generico: GOVERNO della DALMAZIA, ma bisogna indicare anche l'ufficio al quale compete il disbrigo della pratica. Nelle risposte inviate al Governo doveva essere sempre citato il numero di protocollo e la lettera distintiva del foglio cui si risponde, ciò per facilitare la ricerca dei precedenti. Non solo, ma anche, ad eccezione dei periodici rapporti politici militari, nessun altro documento doveva trattare di questioni diverse o di competenza dei vari uffici: ciascun argomento doveva formare oggetto di separato foglio. Questa procedura valeva anche per le domande inviate in zona occupata, "che dovranno trattare di un solo individuo, e non di più persone come era in uso prima dell'Armistizio".

Procedura questa già anticipata dal Millo, che ammoniva le autorità dipendenti circa gli ordini trasmessi oralmente a nome dal suo Comando; erano validi solo quelli dati direttamente da uno degli Ufficiali che costituiscono il suo Stato Maggiore, e quelli scritti, solo se portavano la firma autografa di uno dei predetti⁵⁹.

Per migliorare la procedura di trasmissione, dieci giorni più tardi egli ricordava che per le comunicazioni non aventi carattere importante le

⁵⁴ Decreto presidenziale del 07/11/1922, GU 05/11/1922, n. 261.

⁵⁵ Decreto presidenziale del 07/11/1922, GU 05/11/1922, n. 261.

⁵⁶ Regio decreto-legge 17/10/1922, n. 1353, Concernente la sistemazione politica ed amministrativa delle nuove Province.

⁵⁷ GDIDC, Busta 50, carte sciolte dopo f. n. 8.

⁵⁸ Che corrisponde al secondo Protocollo, ovvero quello definito per competenza d'Ufficio.

⁵⁹ GDIDC Busta 85, Ordine del Giorno n. 3 Sebenico 19/11/1918, Art. 7.

autorità, che non dispongono di telefono, potevano fare uso di biglietti di comunicazione; le autorità che disponevano di telefono dovevano provvedere a mezzo fonogramma. In fine ricorda, tranne i casi speciali, di non chiamare Ufficiali del suo Stato Maggiore al telefono⁶⁰.

Questo personale in servizio era tenuto sotto stretta osservanza dallo stesso vice Ammiraglio. Vediamo infatti che egli richiede un continuo aggiornamento dello stato di questo personale, compresi gli ufficiali presenti a tutta la mezzanotte del 30 novembre 1918⁶¹. Vi è però una differente procedura se si trattava di personale militare o civile, quando cioè le Autorità emettevano rapporti a carico di dipendenti militari o si riferivano a provvedimenti di carattere politico. Nel primo caso occorre citare grado, nome, cognome e matricola. Mentre per i civili le complete generalità, età, luogo di nascita e domicilio eletto, paternità, “scrivendo chiaramente i nomi con scrittura rotonda o a stampatello”⁶². Una perfetta strutturazione e commistione tra militare e civile, principio che contraddistingue tutta l’attività del Millo. Anche l’attività degli uffici dipendenti non era lasciata al caso⁶³, in quanto le ragioni di servizio imponevano il funzionamento continuo delle comunicazioni in tutti gli Uffici Militari e Civili dipendenti dal Governo. Queste disposizioni si rendevano necessarie per poter assicurare il servizio telefonico e delle comunicazioni⁶⁴ con il Governo anche oltre le ore normali di chiusura degli Uffici. I capi servizio e titolari degli uffici, gli ufficiali e impiegati subordinati, nel ritirarsi dall’ufficio dovevano lasciare ben chiaro il loro recapito allo scopo di essere facilmente reperibili per ogni richiesta del Governo⁶⁵.

Questo per quanto riguarda la parte introduttiva/esplicativa della Circolare di cui sopra (N. 75/1920), all’interno vediamo le sezioni⁶⁶ dell’Uf-

⁶⁰ GDIDC Busta 85, Ordine del Giorno n. 10 Sebenico 30/11/1918, Art. 3.

⁶¹ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 9, Art.3, Sebenico 27/11/1918.

⁶² GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 23, Sebenico 06/01/1919.

⁶³ GDIDC Busta 85, Ordine del giorno n. 24, Sebenico 08/01/1919.

⁶⁴ Le comunicazioni per posta o telefono in tempo di guerra erano fondamentali, a proposito vedi B. CREVATO-SELVAGGI, “La posta in Venezia Giulia tra Austria ed Italia 1918-1925”, *Atti e memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*, vol. 44.

⁶⁵ ASTS, *Prammatica di servizio* 115, BLI 27/01/1914; singolare è l’Art. 31, *Dimora*: “L’impiegato ha l’obbligo di scegliere il suo stabile domicilio in modo da poter corrispondere puntualmente a tutte le incombenze di servizio.”

⁶⁶ Da un attento esame della documentazione, e sempre con la dovuta cautela, si può desumere che le segnature corrispondono, anche se i vari addetti non sempre rispettavano le sigle, ma c’è coerenza negli argomenti. Si è potuto appurare anche l’introduzione di una numerazione, non

ficio, che sono tre: Segreteria di. S.E.; Ufficio Affari Civili e Comando genio militare della Dalmazia.

La prima è la Segreteria del Governatore, sezione alla quale non sarà mai aggiunto alcun altro riferimento sia alfabetico che numerico, diversamente dalle altre, come si è già messo in risalto in nota n. 66. La documentazione verrà segnata con RRP (riservatissima personale) qualora si trattasse di pratiche di indole molto riservata (Appendice III).

Gli uffici direttamente pertinenti sono (il numero progressivo corrisponde alla numerazione aggiunta dai vari addetti, per facilitarne il riscontro):

1. GOVERNO – Gabinetto, Protocollo – segnatura “G”;
2. GOVERNO – Comandi in Capo M.M., Protocollo – segnatura “M”;
3. GOVERNO – Ufficio Amministrativo e Cassa, Protocollo – segnatura “A.C.Z.”;
4. GOVERNO – Ufficio Esercito, Protocollo – segnatura “E”, che si divide in 14 Classi, contrassegnate dalle lettere dalla “a” alla “q”;
5. GOVERNO – Ufficio Informazioni, Protocollo – segnatura “I.T.O.”: tratta di tutte le notizie riguardanti le forze ed il territorio estero;
6. GOVERNO – Ufficio passaporti, Protocollo – segnatura “P.S.”;
7. GOVERNO – Stralcio Difesa Curzolane, Protocollo – segnatura “S.C.”;

Il secondo, l’Ufficio affari civili (UAC) è diviso in 4 settori, tra parentesi si indica la pertinenza del Protocollo: Presidenza (A.C. Ris.; A.C. Pres.); Affari civili (A.C.), Ufficio cambio ed esportazione (A.C. Val.; A.C. Esp.) e Ufficio speciale di ragioneria (A.C. Rag.). Quello che interessa maggiormente è il secondo, l’ufficio con un raggio di competenza molto ampio e che ci ha fornito moltissime informazioni.

AFFARI CIVILI, Protocollo segnatura “A.C.”:

- a) *Affari legislativi in genere;*
- b) *Affari elettorali;*
- c) *Affari inerenti al diritto di sudditanza e d’incolato;*
- d) *Affari comunali;*

presente nella Circolare di riferimento – forse per facilitare le operazioni di protocollazione; si è deciso di introdurla nella descrizione. Si è riscontrata anche un’altra prassi: indicare con una lettera dell’alfabeto l’argomento di pertinenza della Classe, in aggiunta al numero della Categoria (abbiamo dunque 1/b anche se l’uno non è determinato nella Circolare, così come nemmeno la “b”). Non vengono copiati tutti gli argomenti di pertinenza.

- e) *Affari di culto;*
- f) *Beneficienza;*
- g) *Sanità;*
- h) *Veterinaria;*
- i) *Giustizia;*
- j) *Danni e requisizioni;*
- k) *Finanze;*
- l) *Istruzione e belle Arti;*
- m) *Agricoltura e Affari forestali;*
- n) *Industria e Commercio;*
- o) *Previdenza sociale;*
- p) *Lavori pubblici;*
- q) *Annona: Approvvigionamento civili – Generi tesserati - Calmieri;*
- r) *Polizia;*
- s) *Ragioneria Contabilità.*

L'ultimo è poi quello del Comando Genio Militare della Dalmazia, che tratta di pratiche normalmente affidate al Comando del Genio della Dalmazia. Si divide in due settori con rispettive 5 e 9 classi: pratiche di carattere militare; pratiche di carattere civile.

I. Ufficio affari civili - UAC

Grazie alla documentazione rimasta, abbiamo comprovata la difficilissima gestione dell'approvvigionamento civili. La maggior parte delle buste schedate nella prima parte del progetto⁶⁷ custodisce documentazione relativa all'intera attività di quest'ufficio. Nella prima parte si propone l'organizzazione del Millo (il merito della quale è da attribuire al capo dell'Ufficio approvvigionamenti civili, il Ricci), nella seconda quella inerente Bonfanti Linares e messa poi in atto alla fine del 1920 e mantenuta in modo discontinuo, sino alla soppressione del Commissariato o meglio, all'istituzione della provincia di Zara. Unica costante è la presenza del Ricci.

⁶⁷ Il progetto è stato svolto in due parti: la prima è denominata "Governo per la Dalmazia" e la seconda "Commissariato civile".

La Ripartizione dei servizi presso l'UAC - con un protocollo specifico d'Ufficio - è regolamentata dalla circolare datata 30/12/1919 N. 24821⁶⁸ AC (Appendice IV).

Con il 1° gennaio 1920 verranno tenuti due soli protocolli, e precisamente quello del Gabinetto ed il protocollo Generale. Nel primo verranno riportati gli atti che, in base alla sottostante ripartizione dei singoli servizi, spettano al Gabinetto; nel secondo quelli che, sempre in base alla stessa ripartizione, appartengono alle rimanenti Sezioni dell'Ufficio.

Il protocollo generale è denominato protocollo A.C., quello del Gabinetto protocollo A.C.Gab., in modo che gli atti vengano contrassegnati, oltre che col numero progressivo di protocollo, anche delle rispettive sigle A.C. o A.C.Gab.

Al Gabinetto spettano gli affari più delicati, come per esempio *Affari riservati* oppure *Affari politici* ma anche *Cifrari*, *Affari personali* dei vari servizi della zona occupata, *Regolamento degli uffici e ripartizione dei servizi*, *Graziali*, *Sussidi*, *Gratificazioni*, *Economato: Locali*, *Rendiconti*, *Ordinazioni*, *Spese di servizio*. In genere, tutti gli affari che secondo i criteri del Capo dell'Ufficio devono essere trattati dal Gabinetto.

Seguono poi otto sezioni. Brevemente possiamo indicare quelle che più ci interessano, come per esempio: *Sezione I: Affari amministrativi relativamente alle strade, alle ferrovie, alla navigazione e in genere alle comunicazioni; Affari attinenti alle poste, telegrafi e telefoni; Affari attinenti all'archeologia, storia e belle arti; Pretese d'indennizzo per fatti derivanti dalla guerra; Sovvenzioni e pensioni alle famiglie ed agli invalidi ed orfani di guerra; Matrimoni dei militari italiani ed in genere questioni di Stato civile e di cittadinanza; Questioni varie attinenti alla interpretazione ed applicazione della legislazione italiana*. Oppure nella *II Sezione: Vigilanza delle autorità autonome provinciali e comunali; Rifusione di spese ospitalizie, di rimpatri e sussidi; Redazione del Bollettino delle leggi provinciali; Affari legislativi*. La terza sezione gestisce gli *Affari di Culto in generale; Affari matrimoniali* (anche quelli delle persone soggette alla leva militare), *Legittimazioni dei figli; adozione; rettifica delle matricole; Cambiamento di nome*. La quarta invece è quella dedicata all'agricoltura nel senso più ampio e la V invece agli *Affari di polizia; Case di correzione d istituti affini; Affari riguardanti le armi e munizioni; Protezione degli animali; Affari politico-finanziari*. Gli

⁶⁸ CCZDI, Busta 89, f. 6/f.

Affari sanitari in generale, come anche l'applicazione delle norme sui generi alimentari rientrano nella VI. Le attività edili (anche queste in senso lato) fanno parte della penultima sezione la *Contabilità relativamente a tutti i fondi dell'amministrazione politica e di altri espressamente assegnati*.

Dall'Ufficio per gli Affari Civili dipendono inoltre:

- a) *l'Ufficio Approvvigionamenti*;
- b) *l'Ufficio Cambi ed importazione ed esportazioni*;
- c) *l'Ufficio speciale di Ragioneria*;
- d) *la Commissione provinciale di sovvenimento*.

Una sezione a parte è costituita dal *Personale*, che è diviso nelle singole Sezioni ed uffici addetti. Da notare il protocollo relativo alla posta, cioè sia quella indirizzata alla persona del Capo dell'Ufficio, sia al Gabinetto, o alle singole Sezioni o Uffici dipendenti. Questa veniva consegnata alla cancelleria del Gabinetto, che la faceva pervenire al Capo che la distribuiva per la protocollazione. Gli atti, dopo essere stati protocollati, venivano consegnati ai funzionari ed uffici addetti, per l'elaborazione. I funzionari, o uffici addetti, dovevano presentare le minute al Capo della propria Sezione, e questi, dopo averli vistati, ne curava l'inoltro al Capo dell'Ufficio tramite il vice presidente. Costituiscono eccezione quelli della Sezione I e quelli degli uffici: Ufficio approvvigionamento; Ufficio Cambi ed importazioni ed esportazioni; Ufficio speciale di Ragioneria, dei quali il Capo dell'UAC si riserva la diretta approvazione.

Da una prima analisi veloce si è evinto che le segnature da noi individuate non corrispondono.

Forse possiamo risolvere le incongruenze mediante il seguente Ordine di servizio datato 9 marzo 1920 N. 2085⁶⁹, che entra in vigore il 12 marzo (Appendice V).

Essendo stata decretata la soppressione della *Commissione provinciale di sovvenimento*, viene creata presso l'Ufficio per gli Affari Civili una nuova sezione, alla quale sono assegnati molti affari di pertinenza della Sezione I, come per esempio il *Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali*. Ma anche alcuni affari della seconda sezione, come le controversie confinarie e di possesso sui boschi e pascoli comunali e altre ancora (protezione degli animali, finora trattata dalla Sezione V)⁷⁰.

⁶⁹ CCZDI, Busta 89, f. 6/g.

⁷⁰ Circa la trattazione degli affari della nuova sezione vale quanto disposto colla circolare

Grazie a questa circolare possiamo giustificare, in parte, lo stratificarsi di signature.

Classe Annona, Sezione: Ufficio Approvvigionamento civili

Proseguendo con lo spoglio e inventariazione della documentazione, è stata ritrovata anche l'*Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia. Disposizioni generali*⁷¹.

Grazie a questo ritrovamento possiamo ora descrivere l'intera struttura, comprensiva della modulistica, dell'Ufficio approvvigionamento civili, una sezione dell'Ufficio Affari Civili.

Si articola in due sezioni principali: Disposizioni generali e Disposizioni speciali. All'interno di queste sezioni abbiamo diversi argomenti: *Magazzini centrali; Prelevamento di generi alimentari; Distribuzione dei generi alimentari; Rendiconti mensili; Versamento del ricavato dalla vendita viveri; Ammanchi ed avarie; Accertamento delle spazzature di magazzino e dei generi avariati* e infine, *Imballaggi e sacchi* per la prima. La seconda ha solo due argomenti⁷²: *Razioni suppletive* e *Viveri a persone di passaggio*.

L'art. 1 delle Disposizioni generali ci da una definizione chiara dell'attività e sulle località dove gli uffici avevano sede, nonché la loro specifica funzione; sappiamo infatti che gli Uffici d'Approvvigionamento Civili di Zara, Sebenico e Curzola funzionavano quali Magazzini Centrali. La distribuzione dei viveri alle popolazioni civili era affidata, di regola, ai comuni. La fornitura dei vari comuni era anche regolata in base alla loro posizione geografica, vediamo infatti che i comuni dei distretti politici di Zara e Bencovaz, si rifornivano dal magazzino centrale di Zara; quelli dei distretti di Sebenico e Knin, compreso il comune di Chistagne, dal magazzino di Sebenico ed infine i comuni dei distretti di Curzola e Lesina, compresa l'isola di Meleda, dal magazzino di Curzola⁷³. Vi erano delle

30/12/1919 n. 24821 AC (purtroppo mancante). Le minute, dopo essere state vistate dal Caposezione, saranno inoltrate al Capo dell'Ufficio per gli Affari Civili tramite il Vicepresidente. La nuova sezione sarà indicata col n. VI; mentre le attuali sezioni VI, VII, VIII e IX saranno indicate rispettivamente coi NN: VII, VIII, IX e X.

⁷¹ GDIDC, Busta_076, f. 1.

⁷² L'*Istruzione* non è completa, è certa la mancanza di almeno 3 pagine.

⁷³ GDIDC, Busta_076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile*

norme che regolavano anche il ritiro⁷⁴, questo doveva effettuarsi mensilmente. Qualora le scorte di magazzino non fossero sufficienti per la distribuzione di tutto il mese, si doveva procedere ad un'equa ripartizione fra tutti i comuni della circoscrizione, in proporzione alle disponibilità⁷⁵. Un chiaro esempio esplicativo corredato da tabellina riassuntiva dei generi a disposizione è presente nel *Rapporto dell'Ispettore Capellotti*⁷⁶.

Lo scrupoloso impiegato non dimentica di annotare che questa è la *Razione individuale per un mese sempreché vi siano disponibilità dei generi di cui infra da distribuirsi*.

Il preventivo⁷⁷ richiesto deve comprendere separatamente anche le quantità occorrenti per gli ambulatori civili, gli equipaggi dei velieri, gli ospedali, le persone di passaggio, le cucine economiche ecc. Tutte queste categorie di individui erano accuratamente segnalate e rese note al Governatore, vi era un'anagrafica molto particolareggiata. Non sono lasciati al caso nemmeno i giorni in cui questi viveri erano assegnati⁷⁸, i turni sono decisi dagli Uffici di approvvigionamento. Spettava agli stessi anche comunicare, di volta in volta, i giorni fissati per il prelevamento delle derrate, e ciò allo scopo di evitare non solo inutili trasferte da parte degli incaricati comunali, ma anche spese superflue. Per evitare sprechi nella distribuzione⁷⁹ (sbarco e trasporto, dazio doganale, stipendi al personale addetto, affitti di magazzino, stampe, spese postali ecc.), gli Enti distributori erano autorizzati ad aumentare il prezzo di vendita in misura variabile, che può arrivare a non oltre il 10% del prezzo d'acquisto. Viene così motivata molta parte della documentazione inventariata (Governo per la Dalmazia, Bb. 023; 035; 050; 053; 059; 077; 093; 094). Questo margine però fa parte di una contabilità separata (come da modello I⁸⁰), che veniva trasmessa

nella zona d'occupazione della Dalmazia, Art. 2.

⁷⁴ Ivi, Art. 3.

⁷⁵ "A tale scopo gli Enti distributori dovranno trasmettere ai rispettivi Uffici di Approvvigionamento Civile, non più tardi del giorno 20, i preventivi per il mese successivo, con indicazione del numero della popolazione e della quantità di ciascun genere alimentare spettante in base alla razione fissata.", ivi art. 3.

⁷⁶ GDIDC, Busta 76, f.1.

⁷⁷ GDIDC, Busta 076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia, Art.4.*

⁷⁸ Ivi, Art. 5.

⁷⁹ Ivi, Art. 6.

⁸⁰ Ivi, Art. 7.

direttamente, a fine del mese, al Governo (Ufficio Affari Civili), tramite il rispettivo Ufficio approvvigionamento civili.

Molto frequenti sono anche i verbali della Commissione sulla pesatura e ricezione materiale (GDIDC, Bb. 033; 049; 051; 057). L'art. 9 ci spiega che la consegna dei viveri da parte del magazzino centrale doveva essere effettuata solo dopo la pesatura, in presenza del delegato dell'Ente distributore. Se questo avviene, allora il magazzino centrale⁸¹ segna il peso netto di ogni genere consegnato.

Il compito degli Enti distributori era quello di controllare e verificare la correttezza e la puntualità delle distribuzioni: ognuno doveva ricevere la razione fissata, ma l'autorità doveva però rendere noto alla popolazione – anche allo scopo di stimolarla a provvedere da sé – che il Governo non assumeva un impegno assoluto di distribuire i generi alimentari, ma che la loro distribuzione era sempre subordinata alle disponibilità di magazzino, specialmente per i grassi e il caffè⁸². Gli ultimi due articoli (12 e 13) stabiliscono la funzione delle liste – sia quelle di distribuzione che gli elenchi di beneficiari dei beni.

Il giorno fissato per il prelevamento andava reso noto tramite un avviso pubblico. Mentre per i reclami erano presi in considerazione unicamente se fatti prima dell'uscita dal locale di distribuzione. Questa distribuzione era svolta per villaggi, ecco l'importanza dei magazzini e della struttura distributiva che parte dalla forma più piccola del tessuto urbano: la *Villa* (cioè il villaggio).

Grandissima importanza veniva data alle liste di quelle persone o famiglie che sono *provvedute* di farine o granaglie dalle proprie derrate. In queste liste doveva essere indicato il mese o il giorno fino al quale le persone, o famiglie, erano in grado di provvedere da sé alle proprie esigenze. A queste famiglie, ovviamente, viene sospesa la distribuzione di farine o granaglie per tutto il tempo indicato nelle liste. I distributori rispondevano personalmente dell'esattezza di queste liste⁸³.

Da questo presupposto nasce la necessità di attuare un censimento il cui scopo era quello di individuare le famiglie *indigenti*. Una raccolta dati che ha portato ad avere una vera e propria visione d'insieme della popo-

⁸¹ Ivi, Art. 10.

⁸² Ivi, Art. 11.

⁸³ Ivi, Art. 13.

lazione, indicante nome e cognome, padre e madre, date di nascita e morte, componenti della famiglia nonché luogo di dimora e tutto ciò che poteva favorire un calcolo sulle effettive necessità di ciascuna famiglia. Sono state individuate tre Classi⁸⁴:

- A. *Elenco degli assolutamente indigenti*;
- B. *Elenco delle persone che possiedono alcuni alimenti*;
- C. *Elenco delle persone che abbisognano di tutti generi*⁸⁵.

Argomento delicato, in quanto vengono implicati infatti non soltanto dati personali (nome, cognome e paternità) ma anche il possesso o meno di generi alimentari (soprattutto farina). Era davvero difficoltosa la raccolta di questo preciso dato, ma questo a sua volta definiva e determinava tutto il funzionamento di questo complesso organismo. Particolarmente sentita dunque, la necessità di regolarizzare la raccolta dati.

La circolare più importante è la Circolare del 10/10/1919 n. 18961/AC⁸⁶, con la quale si pongono le basi per la revisione delle liste della popolazione. Questa necessità è maturata, stando al testo, dal fatto che dopo un anno di aiuti e in concomitanza dell'apertura dei traffici, si segnala anche il ritorno dei combattenti e dei prigionieri di guerra – definiti anche forze lavoratrici. Grazie anche ad una favorevole annata e per la distribuzione da parte del Governo di sementi e di concime, la produzione agricola è sensibilmente aumentata, in modo che buona parte della popolazione rurale aveva sufficienti provviste di cereali, di vino e di olio. Poiché anche il patrimonio zootecnico era accresciuto, si riteneva arrivato il momento di regolare, in modo conforme ai diminuiti bisogni, la distribuzione di generi alimentari forniti dal Governo. Ne consegue un graduale, ma progressivo, passaggio dal sistema del tesseramento a quello del libero commercio per i generi d'alimentazione⁸⁷.

⁸⁴ CCZDI, Busta 77, f. 19; Atto 14635 AC, in data 25 ottobre 1919, da Sebenico, *Oggetto: Servizio approvvigionamenti civili: distribuzioni gratuite*.

⁸⁵ GDIDC, Busta 68.

⁸⁶ CCZDI, Busta 77, f. 19; Circolare del 10/10/1919, n. 18961 /AC, *Oggetto: Servizio approvvigionamento civili: revisione delle liste della popolazione*. Una particolarità, della quale si parlerà successivamente, è la comparsa della 24ª Divisione e della Brigata Savona nell'elenco degli destinatari.

⁸⁷ CCZDI, Busta 77, f. 19, Atto n. 2330/AC del 17/02/1920, *Oggetto: Distribuzioni gratuite di viveri – sospensione*. [...] “Le migliorate condizioni economiche, la ripresa dei traffici, il raccolto abbondante di cereali e altri prodotti agricoli, frutto del primo anno di pace, indussero il Governo nel mese di novembre u.s. a ridurre di un terzo le razioni gratuite, limitandole poi soltanto a quelle persone che furono riconosciute veramente indigenti da apposite commissioni costituite presso i Commissari civili / Capitanati distrettuali. In considerazione però che tale beneficio non venne mai adottato nella

Con questo provvedimento si riteneva di poter raggiungere anche lo scopo di porre freno alla maggiorazione ingiustificata dei prezzi dei prodotti primi dell'agricoltura, in quanto essendo questi prodotti forniti dal Governo, alcuni se ne approfittavano danneggiando così la popolazione non produttrice. Non solo, si intendeva anche diminuire lo sperpero che, secondo il Millo, si verificava nei periodi di abbondanza, portando così anche ad una sensibile diminuzione del contrabbando che notoriamente veniva esercitato con i generi alimentari.

Premettendo ciò, e con riferimento alla Circolare del 09/10/1919/a.c. N. 18498/AC⁸⁸, si dispone la revisione delle liste della popolazione civile con un doppio intento. Da un lato l'accertamento degli *assolutamente indigenti* e, dall'altro, quelli che possiedono alcune qualità di generi alimentari (si tratta soprattutto di cereali e farine). Questo compito era affidato a delle commissioni apposite, due per ciascun distretto politico di Knin, Bencovaz, Sebenico e Zara; ed una per ciascun dei distretti di Curzola e Lesina. Le commissioni erano composte da un funzionario del Capitanato (comm. civile) e di due altri membri⁸⁹. Nei capitanati dove vi erano due commissioni, il territorio veniva così ripartito:

Penisola neppure negli anni più critici della guerra che tutti i ceti per l'aumentata misura delle merci sono ormai in grado di procurarsi col lavoro quanto è necessario per il sostentamento e che, infine, l'inverno, epoca più critica per il contadino della Dalmazia sta per cessare, ho disposto con odierno telegramma che le razioni gratuite siano col 1° marzo p.v. ridotte alla metà delle attuali. Col 1° aprile p.v. le distribuzioni gratuite cesseranno poi completamente e tutti i cittadini, a qualsiasi categoria appartengono, saranno tenuti a pagare il corrispettivo delle razioni ricevute. In seguito a ciò le commissioni, istituite presso i Commissari civili / Capitanati distrettuali cesseranno di funzionare, restando soltanto l'obbligo dei comuni di presentare al competente Ufficio approvvigionamento civili l'elenco trimestrale di quelli che non hanno propria farina, ai quali non sarà distribuita quella dell'approvvigionamento statale. Eventuali concessioni di viveri, che si rendessero indispensabili per circostanze eccezionali, potranno essere autorizzate, di volta in volta, dal Governatorato in seguito a proposte motivate dei Comandi e degli Uffici dipendenti. Firmato: Millo."

⁸⁸ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC, in data 2 dicembre 1919, data topica Zara.

⁸⁹ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC, in data 2 dicembre 1919, data topica Zara: "Un candidato appropriato può essere individuato in un Ufficiale designato dal Comando Truppe possibilmente dei CC.RR. o R.G. Finanza, appartenente ai Comandi aventi giurisdizione sul territorio nel quale viene eseguita la revisione e del sindaco o Capo villa. Ai membri del Capitanato distrettuale (Commissariato civile) si consiglia di far destinare il capo dell'Ufficio stesso e dove vi sono due commissioni anche il suo sostituto. Gli altri due membri (parte fissa) verranno nominati non appena saranno proposti come richiesto dal telegramma 5, n. 18337/AC. Quali organi informativi o consultivi potranno essere aggregati alla commissione persone fidate, vecchie e di incensurata condotta e conoscitrici delle condizioni economiche dei singoli villaggi. I capitanati distrettuali (Comm. civili) dovranno invece disporre che le nomine degli altri membri (parte variabile) avvengano nei tempi previsti."

- Zara: commissione A: comuni di Zara, Zaravecchia, Nona e Novegradi;
commissione B: comuni di Selve, Sale, Arbe e Pago;
- Sebenico: commissione A: comuni di Sebenico e Scardona
commissione B: i rimanenti comuni;
- Knin: commissione A: i comuni di Knin e Promina;
commissione B: Dernis;
- Bencovaz: commissione A: comuni di Bencovaz e Chistagne;
commissione B: Obbrovazzo.

Le commissioni erano attive da subito e dovevano ultimare la raccolta dati entro il 30 ottobre. Man mano però che le commissioni procedevano nella revisione delle liste di un comune, avevano l'obbligo di comunicare all'ufficio circolare la lista degli esclusi dall'assegnazione gratuita affinché questi venissero cancellati dalle relative liste⁹⁰.

Due giorni dopo, siamo l'11 ottobre 1919, veniva diffusa la circolare con *Oggetto: Servizio approvvigionamento civile*. Sembra molto generico, ma leggendo vediamo che "in seguito⁹¹ a disposizioni del Governatore viene istituita, presso l'ufficio di Zara, in data 15 ottobre 1919, una sezione d'approvvigionamento alla quale vengono affidati la direzione, il controllo e la gestione amministrativa e contabile del servizio di rifornimento delle popolazioni civili di tutta la zona d'occupazione." Cadevano nella sfera di competenza di questa sezione i seguenti affari:

1. *compilazione del fabbisogno mensile dei generi tesserati per i singoli comuni;*
2. *evidenza sulle quantità richieste, quelle pervenute e distribuite nonché sulla consistenza dei depositi;*
3. *emanazioni di norme generali che concernono la distribuzione, il tesseramento dei generi alimentari;*
4. *decisioni sui reclami in affari d'approvvigionamento;*
5. *requisizioni di generi di necessità per rifornire le popolazioni civili;*

⁹⁰ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC, in data 2 dicembre 1919, data topica Zara "Le liste completate per comuni e frazioni saranno man mano trasmesse in due copie all'Ufficio approvvigionamenti civili il quale dopo aver convalidato con la firma del capo ufficio e il timbro, consegnerà una copia al distributore, affinché vi si attenga nella distribuzione. La seconda copia sarà trasmessa all'Ufficio Affari Civili per controllo. Stesso procedimento si effettuerà nel caso di cambiamenti delle liste. Firmato Ricci."

⁹¹ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 18493/AC da Zara, in data 11/10/1919.

6. *stipulazione di contratti per forniture di generi di necessità destinati alle popolazioni civili (come il petrolio);*
7. *controllo sui distributori a mezzo dei propri organi addetti ai tre Uffici approvvigionamento civili;*
8. *esame dei rendiconti sulle distribuzioni eseguite. A questo proposito si richiama l'attenzione sulla Circolare N. 18962/AC (purtroppo non presente).*

Accanto a tale sezione continuavano la loro attività i tre uffici di approvvigionamento civili con sede a Zara (per il territorio dei capitanati distrettuali di Zara e Bencovaz), con sede a Sebenico (per i capitanati distrettuali di Sebenico e Knin) e con sede a Curzola (per i capitanati distrettuali di Curzola e Lesina⁹²). Il loro compito rimaneva inalterato: fungevano da magazzini centrali, consegnavano i generi ai distributori e ricevevano i rendiconti⁹³.

Essendo la composizione organica degli uffici riservata all'Ufficio affari civili, i capi degli uffici approvvigionamento civili avevano il compito di trasmettere un esatto elenco del proprio personale⁹⁴, indicando, per ogni funzionario le mansioni. Gli Ufficiali e la truppa del R. Esercito e della R. Marina addetti a questi tre uffici di approvvigionamento civili oppure ai magazzini, dipendevano, in linea disciplinare, dai Comandi Presidio Militare di Zara, Sebenico e Curzola.

Dal Governatore veniva messo in evidenza la necessità di ridurre al minimo i trasporti su ruote e di fare il più esteso uso della ferrovia e dei mezzi marittimi. L'impiego di questi mezzi deve, in linea di massima, restringersi ai soli magazzini di distribuzione dei Presidi Militari. Per gli ulteriori trasporti devono provvedere direttamente le popolazioni con i propri mezzi.

La gestione del capo dell'Ufficio Affari Civili si articola sempre più, e

⁹² CCZDI, Busta 77, f. 20: Atto n. 2333/AC da Zara il 17/02/1920, Oggetto: *Distretti di revisione in affari d'approvvigionamento.* "Allo scopo di regolare la revisione della distribuzione dei generi alimentari forniti dal Governo alle popolazioni civili, si dispone, che la zona occupata dalmata sia nel seguente modo divisa fra i due ispettori d'approvvigionamento: 1. Distretti politici di Zara e Bencovaz all'Ispettore Michele Sebelich; 2. Il rimanente, cioè per ora i distretti politici di Sebenico e Knin, all'Ispettore ing. Antonio Matulovich. Non appena il servizio approvvigionamenti civili delle Curzolane sarà assunta da Enti borghesi, verrà modificata la presente disposizione. Il Capo Ufficio degli Affari Civili, Ricci."

⁹³ Da trattarsi secondo la circolare N.18962/AC.

⁹⁴ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 18493/AC da Zara, in data 11/10/1919.

una settimana dopo la precedente Circolare abbiamo la seguente⁹⁵ che sancisce la nascita dei registri dei distributori. Vediamo che, per regolare la distribuzione dei generi alimentari forniti dal Governo, si dispone che tutti i distributori (militari o borghesi) dal giorno 1° novembre dovevano tenere appositi elenchi delle famiglie, nei quali si devono riportare i dati. Al fine di effettuare un duplice controllo, sia dei consumatori che dei distributori, ogni capo famiglia riceveva dal distributore un “libretto di consumo”, i cui dati dovevano essere perfettamente uguali a quelli contenuti nell’elenco. Dunque qui abbiamo un primo incrocio di dati. Se le commissioni non avevano svolto bene la loro rilevazione dati, qui l’ingragnaggio si fermava. L’Ufficio Affari Civili trasmetteva poi all’Ufficio approvvigionamento civili il necessario numero sia degli elenchi che dei libretti, questi poi, a loro volta, andavano inoltrati ai distributori che li davano ai capi famiglia in occasione della prossima prima distribuzione.

Grandissima cura per i dettagli, che doveva portare ad una banca dati degna delle più attuali Amministrazioni⁹⁶.

Cercando di semplificare questa revisione, il Ricci⁹⁷ stabiliva che “nei rendiconti mensili siano unite semplici liste contenenti soltanto il N. della tessera” (che a questo punto è di vitale importanza) “e quello dei membri della famiglia. Questi dati saranno poi desunti da una lista nominativa da compilare una volta tanto e la quale costituirà la base per la compilazione delle citate liste mensili, salvo cambiamenti.”

A questo punto si presenta innanzitutto necessaria una rapida revisione delle liste della popolazione per stabilire il limite della distribuzione gratuita di tali generi, tenendo presente che questa si deve ridurre a quelle persone che dovevano essere considerate *indigenti*⁹⁸. In base alla Circolare

⁹⁵ CCZDI, Busta_077, f.19, Atto n. 19403/AC da Zara in data 17/10/1919, Oggetto: *Servizio approvvigionamenti civili: registri dei distributori*.

⁹⁶ CCZDI, Busta 77, f.19: Atto n. 19590/AC da Zara, in data 18/10/1919, Oggetto: *Servizio approvvigionamento civili: tesseramento e prezzo dei generi*: “Le spese per gli elenchi – venivano conteggiate scrupolosamente anche queste – vanno a carico dei distributori, come spese di regia e dovranno venir coperte con l’aumento del 10% (un’altra voce si aggiunge a questa percentuale) accordato a questi dal Governo, mentre l’importo per il libretto sarà riscosso dal capo famiglia all’atto della prima distribuzione. Questi libretti andranno però introdotti laddove non vi siano già le tessere annuarie (firmato Ricci). Il giorno successivo, 18/10/1919, il Ricci notifica il prezzo fisso dei generi alimentari. Anche qui compaiono tra i destinatari la 24° divisione e la Brigata Savona.”

⁹⁷ CCZDI, Busta 77, f. 19: Atto n. 205098/AC, da Zara in data 30/10/1919, Oggetto: *Approvvigionamento civili: liste dei poveri*.

⁹⁸ CCZDI Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC del 2 dicembre 1919, data topica Zara; Oggetto:

del 10/10/1919 N. 18961/AC dell'Ufficio affari civili, era ordinata la formazione di Commissioni⁹⁹, le quali avevano l'incarico di compilare le liste che dividevano la popolazione in tre classi. Ma queste liste non potevano essere considerate definitive, in quanto il numero di quelli che erano *sprovveduti* di farina ogni mese cambiava.

La compilazione di tali liste era sorvegliata e controllata, il procedimento era il seguente: 1. commissari civili (capitanati distrettuali) inoltrano ai comuni l'attuale lista degli "*sprovveduti*" compilata dalle commissioni di revisione. Questa lista serve come base per la compilazione che ha scadenza trimestrale (1° dicembre 1919; 1° marzo 1920; 1° giugno 1920). Gli elenchi compilati venivano trasmessi in due esemplari ai tre Uffici approvvigionamenti civili competenti (Zara per i distretti politici di Benčovaz e Zara; Sebenico per i distretti politici di Sebenico e Knin; Curzola per i distretti politici di Curzola e Lesina)¹⁰⁰. Il Governo sovrintendeva tutto il procedimento, come si può comprendere da un documento firmato dal Ricci¹⁰¹.

Veniamo ora alla parte denominata *Magazzini centrali*¹⁰³. Al ricevi-

Revisione liste popolazione civile: "Per assoluta mancanza di mezzi, perché inabile al lavoro, per l'onere del mantenimento di una numerosa famiglia, che non sono in grado di procurarsi i mezzi di sussistenza e che quindi verserebbero in gravissime condizioni se non si provvedesse al loro sostentamento a carico della beneficenza pubblica."

⁹⁹ CCZDI Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC del 2 dicembre 1919, data topica Zara; Oggetto: *Revisione liste popolazione civile*.

¹⁰⁰ CCZDI Busta 77, f. 19: Atto n. 22890/AC del 2 dicembre 1919, data topica Zara; Oggetto: *Revisione liste popolazione civile*: "Questi tre Uffici tratterranno un esemplare per proprio uso, servendosi ad essi per la compilazione dei "buoni di prelevamento", mentre il secondo esemplare va consegnato ai distributori, affinché questi siano informati a chi devono distribuire la farina. Senza superiore autorizzazione ai distributori è severamente vietato vendere farina a persone non iscritte in tali elenchi. Gli Uffici di approvvigionamenti civili trasmetteranno all'Ufficio Affari Civili (sezione approvvigionamenti) nei termini suindicati prospetti trimestrali contenenti il numero delle persone *sprovvedute* per singoli comuni servendosi dell'unito formulare B. Tale prospetto va trasmesso in un solo esemplare e serve per la richiesta alle autorità centrali. Ai Comuni è fatto dovere di procedere con la massima cautela ed imparzialità tenendosi bene presente che nessun sprovvisto deve venir escluso dalla fornitura dei generi forniti dal Governo. D'altra parte, persone che sono fornite dei generi delle proprie derrate non devono ricevere dal Governo la razione, perché vi sarebbe fondato sospetto che ne facciano oggetto di commercio abusivo a tutto danno e dello Stato e della collettività".

¹⁰¹ CCZDI Busta 77, f. 19; Atto n. 22890/AC del 2 dicembre 1919, data topica Zara; Oggetto: *Revisione liste popolazione civile*.

¹⁰² CCZDI, Busta 77, f. 19; Atto n. 22890/AC, in data 2 dicembre 1919, data topica Zara.

¹⁰³ GDIDC, Busta 76, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia*, Art.14: "compilando l'apposito verbale in triplo esemplare, di cui uno verrà trasmesso al Governo (Ufficio Affari Civili), uno sarà da allegare al rendiconto mensile ed il terzo verrà trattenuto per uso d'ufficio. Nel verbale si dovrà indicare il piroscavo, il giorno

mento delle provviste, le *Commissioni di ricezione*, istituite presso gli Uffici di Approvvigionamento Civile, dovevano controllarle per qualità e quantità con le polizze di carico e di spedizione.

Dagli atti visionati, si è riscontrata molta documentazione relativa al carico e allo scarico: *Bilanci* (Gov., Bb. 064; 107), *Rendiconti* (Gov., Bb. 048; 049; 064; 065; 075; 076, 079; 081; 083; 105; 107; 110; 121; 123), *Registri di tutti i presidi* (Gov., B_084), *Verbali di carico e scarico* (Gov. B_109) sia di merci ma anche relativi alla merce avariata (Gov., Bb. 110; 122). Le stesse voci compaiono in maniera ripetitiva anche nei registri: *Registro 134, Rendiconto di carico e scarico per il mese di novembre – Meleda (Mljet)*¹⁰⁴.

L'art. 15 sancisce il comportamento nell'eventualità di un ammanco¹⁰⁵. I viveri che venivano fatti entrare in magazzino¹⁰⁶ in base al verbale, erano presi in carico dal consegnatario viveri al loro peso netto in un registro di magazzino, nel quale seguiva poi lo scarico dei viveri consegnati in base ai buoni agli Enti distributori. L'attività di pesatura otteneva così una grandissima autorità, abbiamo così una *Commissione pesi e misure* (Gov., Bb. 077; 083) con verbali relativi anche alla *Commissione di requisizione di pesi e misure* (Gov., B_059). Nulla veniva lasciato al caso.

La "Situazione dei viveri" infine doveva venir trasmessa al Governo settimanalmente¹⁰⁷ (gran parte della documentazione esaminata infatti risulta essere costituita da rapporti di questa natura).

Ciò comportava una gran mole di carte e fogli, nasceva la necessità di una organizzazione che permettesse l'effettivo funzionamento di tutti gli ingranaggi. Millo l'ha trovata e, proseguendo nello spoglio della *Istruzione* troviamo il paragrafo *Prelevamento di generi alimentari*.

"Il prelevamento¹⁰⁸ ha luogo presso i Magazzini Centrali a mezzo di

dell'arrivo, la quantità e la qualità di viveri ricevuta, le differenze riscontrate fra le quantità dichiarate in partenza e quelle effettivamente arrivate, le quantità di merci avariate, il numero dei sacchi o delle casse ed in generale tutte le altre eventuali constatazioni che fossero ritenute necessarie. Per le merci avariate si dovrà indicare possibilmente la causa dell'avaria ed erigere apposito verbale firmato anche dal medico a ciò delegato."

¹⁰⁴ Vedi a proposito scheda Registri di protocollo nel volume di prossima pubblicazione inerente il progetto svolto presso l'archivio di Zara circa questo fondo.

¹⁰⁵ GDIDC, Busta_076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia*, Art. 15: "il reclamo deve essere cioè eseguito dall'Ufficio di Approvvigionamento civili ed in questo riguardo valgono le disposizioni emesse con le Circolari 28/03 e 11/04 1920, N°4629 e 5355-A.C" - Atto non presente."

¹⁰⁶ Ivi Art. 16.

¹⁰⁷ Ivi, Art. 17.

¹⁰⁸ Ivi, Art. 18.

buoni che gli uffici di approvvigionamento civili rilasceranno ai distributori. Il buono N. I resta presso l'UAC, il buono N. II va trasmesso al magazzino centrale per la consegna della merci; buoni N. III e N. IV si consegneranno all'Ente distributore, il quale dovrà, dopo aver ultimato la distribuzione alla popolazione civile, ripresentare il buono N. III all'ufficio approvvigionamenti per la liquidazione ed il pagamento della somma corrispondente. Il buono N. IV verrà trattenuto per uso d'ufficio dall'Ente distributore"¹⁰⁹.

Questo è un esempio di bollettario con tre buoni, infatti l'Art. 19 ricorda che quegli uffici di approvvigionamento che non fossero ancora in possesso di bollettari con 4 buoni, dovevano rilasciare agli Enti distributori una copia del buono N. III.

Successivamente¹¹⁰ alla consegna dei generi alimentari da parte del magazzino centrale, l'Ente distributore e, rispettivamente il comune, rispondevano verso il Governo per l'intero ammontare dei viveri prelevati. Questi viveri – determinati dal buono – venivano poi segnati dall'Ufficio approvvigionamento in scarico del rendiconto ed in carico del conto speciale che doveva essere aperto per ogni Ente distributore. Era severamente vietato agli uffici d'approvvigionamento compilare i buoni¹¹¹ e consegnare i generi di *vittuaria* (generi alimentari) per il mese seguente agli Enti distributori.

Il paragrafo denominato *Distribuzione dei generi alimentari*, si divide in 7 sezioni contrassegnate con le lettere dell'alfabeto:

- a) *Libro di magazzino;*
- b) *Prontuario;*
- c) *Elenco delle famiglie che ricevono generi tesserati;*
- d) *Distinta delle distribuzioni giornaliere;*
- e) *Libretti per i capi-famiglia;*
- f) *Stati di famiglia;*
- g) *Pagamento dei generi di vittuaria prelevati dai consumatori.*

¹⁰⁹ CCZDI, Busta 77.

¹¹⁰ GDIDC, Busta_076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia*, Art. 20.

¹¹¹ Ivi, Art. 22; "prima che questi avessero presentato il rendiconto sulla distribuzione del mese anteriore e quelle sull'impiego della percentuale d'aumento e abbiano provato, mediante l'esibizione della quietanza della Cassa statale d'aver versato per intero e nella misura indicata all'Art. 43 il presso dei generi venduti nel mese antecedente."

Ogni sezione ha gli articoli relativi che regolano prima l'attività, e dopo la documentazione.

Vediamo che dopo aver ritirato le merci dal magazzino centrale nel giorno fissato per il prelevamento, l'Ente distributore doveva accertare che la merce ritirata fosse stata integralmente depositata nel proprio magazzino e doveva inserire la rispettiva quantità e qualità nel carico nel *Libro Magazzino*¹¹², da tenersi secondo il modello III¹¹³. Per facilitare il conteggio delle somme da riscuotere dai singoli acquirenti per le merci ricevute, si doveva compilare un apposito prontuario secondo il modello IV. Una copia di questo prontuario veniva affissa all'esterno del locale di vendita¹¹⁴. Gli Enti distributori dovevano tenere il prescritto "Elenco delle famiglie", nel quale riportavano, di volta in volta, tutti i generi di vettovagliamento consegnati alle stesse in ogni singola distribuzione e gli importi da queste corrisposti¹¹⁵. Veniva poi compilata una distinta la quale serviva a dimostrare a quali famiglie e per quanti conviventi era stata fatta in ogni giorno la distribuzione, nonché il denaro riscosso da ciascuna famiglia per gli alimenti consegnati. Le indicazioni della distinta dovevano corrispondere esattamente a quelle dell'"Elenco delle famiglie" e dei "Libretti per capi famiglia". Queste distinte dovevano essere chiuse ogni sera e la somma riscossa veniva riportata nel "Libro cassa". In calce alla distinta era apposta la dichiarazione, firmata dal consegnante e dal ricevente, sull'avvenuta consegna del denaro al funzionario di cassa¹¹⁶.

Un meccanismo che ha come punto di riferimento un censimento – che era qualcosa in più di una semplice raccolta dati – sul quale poi si basa questo *Elenco delle famiglie* il quale da origine ad un *Libretto per capi famiglia*. Un errore alla radice dei dati è difficilmente riscontrabile, così come nel proseguo dell'iter. Grazie a questi dati si può ricostruire un aspetto socio-culturale del Territorio di Zara. Ma quali sono i dati richiesti, e successivamente, raccolti?

¹¹² Ivi, Art. 23.

¹¹³ Ivi, Artt. 24 e 25: "Il modulo va compilato indicando, nella parte dello scarico, il complessivo delle distribuzioni fatte giornalmente e risultante dalla distinta accennata al punto d. L'Ente distributore dovrà inoltre procedere ogni settimana alla chiusura del detto Libro Magazzino e al riscontro delle merci rimaste invendute. Gli Ispettori d'Approvvigionamento sono autorizzati ad esonerare, di caso in caso, dall'obbligo di eseguire la chiusa settimanale quegli Enti distributori che hanno una gestione limitata, rimane però l'obbligo di eseguire tali operazioni dopo ultimata la distribuzione mensile."

¹¹⁴ Ivi, Art. 26.

¹¹⁵ Ivi, Art. 27.

¹¹⁶ Ivi, Art. 28.

“Ogni capo-famiglia doveva avere il proprio libretto di consumo per poter ritirare le razioni di generi alimentari per sé e conviventi. Sul libretto venivano segnati dati fondamentali, come: la data della distribuzione, la qualità e quantità dei generi ricevuti e la somma pagata. I libretti erano intestati a nome del capo-famiglia, portavano il numero d’ordine corrispondente a quello dell’elenco e venivano rilasciati dall’Ente distributore¹¹⁷. Non si ha avuto notizia sul come sia stato effettivamente attuato questo censimento: se vi è stato un funzionario che ha controllato casa per casa oppure vi è stato un primo elenco basato sui Registri *status animarum* e in un secondo momento è stato attuato un confronto diretto. Unica certezza è la sostanza dei dati, molto dettagliati. Infatti, i capi – famiglia ricevevano i generi alimentari per sé e conviventi soltanto da quell’Ente distributore presso il quale erano iscritti¹¹⁸. Questi libretti, dopo la distribuzione, dovevano essere restituiti ai proprietari”¹¹⁹.

Era prevista anche una sanzione nel caso in cui i libretti, o anche le tessere, venivano alterati. L’Ente distributore doveva disporre immediatamente le rettifiche dei propri dati e “denunciare il colpevole, contro il quale si procederà a norma di legge”¹²⁰. Onde prevenire questi eventi, si sottolinea la necessità dell’esattezza dei dati, inoltre, si deve tenere il tutto aggiornato. L’Ente distributore teneva, per ogni famiglia uno “Stato di famiglia” dal quale risultava il nome, il cognome, la paternità e l’anno di nascita di ciascun membro o convivente¹²¹. Queste poi dovevano essere compilate secondo il modello VI e firmate dal capo-famiglia, o “qualora questi fosse analfabeta, dal rispettivo capo villa”¹²².

Con questo articolo si prendono in considerazione diversi aspetti amministrativi i quali trasversalmente convergono con diverse figure sociali. Abbiamo infatti un capo famiglia (che può anche non saper scrivere) il quale viene sostituito in questo caso da un personaggio rilevante all’interno della gerarchia del tempo: il *capo villa*. Si può evidenziare anche la figura del “convivente” la quale avrà una più ampia spiegazione (sempre basandomi esclusivamente sulla documentazione trovata) all’interno del

¹¹⁷ Ivi, Art. 29.

¹¹⁸ Ivi, Art. 30.

¹¹⁹ Ivi, Art. 31.

¹²⁰ Ivi, Art. 32.

¹²¹ Ivi, Art. 33.

¹²² Ivi, Art. 34.

capitolo relativo ai funzionari. Come già più volte rimarcato, al vice Ammiraglio non sfuggiva nulla.

L'articolo successivo¹²³ infatti, determina il dovere dell'Ente distributore di tenere in esatta evidenza tutte le variazioni della popolazione in seguito a morti, nascite, allontanamento dal luogo di dimora ecc. La scelta del Comune come Ente distributore qui trova il suo perché: l'Istituzione che gestisce l'anagrafe, dati fondamentali per la corretta compilazione dei vari elenchi di civili ai quali destinare gli aiuti. Un solo organismo che, data l'eccezionalità dell'occasione, si tramuta e diventa anche un centro molto particolare.

Per la notifica dello stato di famiglia vedi appendice, Figura 12 (Esempio sulla Notifica dello stato di famiglia del 1919¹²⁴). L'eccezionalità del documento (della notifica dello stato di famiglia) consta nella sua struttura, vediamo nel dettaglio le voci: *Comune; frazione; casa N.; nome e cognome; professione; anno di nascita; rapporto di parentela verso il capofamiglia; da quando ha preso stabile dimora nel luogo; osservazioni; data, luogo e firma*. Un'infinità di informazioni utilissime per chi cerca le proprie radici. Prima di affrontare l'incombenza dello spoglio paziente dei vari *Registri delle anime*, si può dare un'occhiata anche a questo fondo. Vi è una nutrita serie di informazioni anche circa le case.

Ritornando alla distribuzione dei generi alimentari, va segnalato l'obbligo a presentarsi al magazzino di distribuzione col *denaro contato* necessario per l'acquisto delle razioni di viveri¹²⁵. Questo perché si registrava una cronica mancanza di monete spicce, il che costringeva gli Enti distributori ad arrotondare fino ad una corona i pagamenti di quei consumatori. Gli importi così incassati, in più rispetto al prezzo di vendita, venivano inoltrati a favore del fondo della percentuale d'aumento del 10%¹²⁶. Fondo che acquista sempre più importanza, man mano che aumentano le sue sostanze.

Il capitolo denominato *Rendiconti mensili*, tratta sinteticamente della ragioneria. Vediamo infatti che, ultimata la distribuzione mensile dei generi alimentari, l'Ente distributore doveva produrre al rispettivo Ufficio

¹²³ Ivi, Art. 35.

¹²⁴ GDIDC, Busta 60.

¹²⁵ GDIDC, Busta_076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia*, Art. 36.

¹²⁶ Ivi, Art. 37.

approvvigionamento civili un rendiconto secondo il modello VII¹²⁷, con relativa tabella riassuntiva¹²⁸.

La documentazione veniva inoltrata al Governo (Ufficio Affari Civili), entro i primi 15 giorni del mese successivo, il rendiconto mensile in base al modello VIII¹²⁹. A questo proposito la documentazione si fa veramente ricca. Moltissime sono le buste, se non tutte, contenenti almeno un rendiconto; questo come conferma dell'organizzazione e ottima gestione dell'intera attività.

Dopo la presentazione del rendiconto l'ufficio approvvigionamento civili doveva procedere al pagamento degli Enti distributori e disporre che la somma incassata dalla vendita venisse versata alla Cassa dello Stato (Cassa provinciale di finanza, Ufficio d'Imposte). Veniva versato, ma separatamente, anche l'eventuale disavanzo del fondo costituito dalla percentuale d'aumento¹³⁰. Anche questa mansione risulta dalla documentazione ritrovata: molte buste infatti contengono la modulistica relativa a questo inoltro. La documentazione si arricchisce ulteriormente perché le dette *Casse erariali* dovevano attestare il ricevimento delle somme versate dagli Enti distributori, rilasciando loro le prescritte ricevute¹³¹. Questi versamenti dovevano avvenire, in misura di almeno il 75% in banconote di medio e piccolo taglio¹³². Si rinsalda il legame con le banche, in questo periodo infatti vi sono molte nuove istituzioni di istituti di credito, i quali non si limitavano al ritiro dei titoli. Contro i trasgressori si procedeva in base al Bando N. 26 del 17/01/1919¹³³.

Come ci si regolava invece per gli *Ammanchi e le avarie*? Innanzitutto l'ammanco, presso i magazzini, doveva essere accertato. L'Ente doveva

¹²⁷ Ivi, Art. 38: "Ad ogni rendiconto dovrà essere unito il buono 'III consegnato all'atto del prelevamento delle merci, nonché una distinta delle distribuzioni per villaggi e per altre distribuzioni, come ad esempio: per refezioni scolastiche, ambulatori, persone di passaggio, cucine economiche, trattorie ed esercizi di caffè ecc".

¹²⁸ Ivi, Art. 39: Era prevista anche l'istituzione dei sotto-distributori. "Nel caso in cui, appunto, alcune frazioni comunali avessero bisogno di sotto-distributori, questi dovranno presentare i relativi rendiconti agli Enti distributori, i quali dovranno comprendere i risultati nel proprio rendiconto, allegandovi il rendiconto del sotto-distributore. Gli Uffici di approvvigionamento sono obbligati ad imporre la revisione sommaria di tutti i rendiconti degli Enti distributori, restituendo loro, per il completamento, quelli che non sono compilati a dovere."

¹²⁹ Ivi, Art. 40; il modello VIII non è presente.

¹³⁰ Ivi, Art. 41.

¹³¹ Ivi, Art. 42.

¹³² Ivi, Art. 43.

¹³³ Ivi, Art. 44.

trasmettere immediatamente un reclamo al competente ufficio approvvigionamento civili, unendo il relativo verbale e indicando dettagliatamente il genere di ammanco, la quantità, la natura ed il grado nonché le cause dell'avaria e la persona responsabile, con tutte le circostanze e gli elementi indispensabili per un esatto e concreto giudizio. L'ufficio provvedeva ad avviare i passi necessari per stabilire la responsabilità e trasmettere poi tutta la pratica al Governo (Ufficio Affari Civili) per la decisione¹³⁴. In tutto il fondo vi è una sola busta contenente un faldone relativo a questo argomento: Governo della Dalmazia e delle Isole dalmate curzolane, Busta_058¹³⁵.

Il procedimento era molto simile anche per l'accertamento delle spazzature di magazzino, la verifica delle quali era mensile¹³⁶. Ma tutto questo materiale non va buttato, anzi, va venduto all'asta! Vediamo dunque, in base all'art. 49 che tutto andava venduto ad un'asta pubblica e mai nulla veniva ceduto a titolo gratuito (in lotti non superiori ad un quintale per ogni deliberatario)¹³⁷.

Molta cura viene riposta anche nella fase che oggi chiameremmo di smaltimento, sia degli imballaggi o packaging, che del residuo. L'art. 51 prevede infatti che i sacchi dovevano essere accuratamente liberati di tutto il loro contenuto¹³⁸. Così troviamo registri di movimento sacchi nelle buste del fondo Governo per la Dalmazia e delle isole dalmate e curzolane: Busta_067; Busta_077; Busta_101; Busta_120; Busta_122. Altra fine face-

¹³⁴ Ivi, Art 45.

¹³⁵ Ivi, Art. 47: "Questi generi avariati dovevano, sino all'esaurimento della pratica sul reclamo, esser riportati dall'Ente distributore in un apposito libro che doveva essere tenuto allo stesso modo del Libro Magazzino (non si è trovato alcun registro di questo genere). Quando però la natura degli ammanchi non è dettata da cause naturali, il procedimento è diverso. Se la causa è da attribuirsi alla poca cura del personale addetto, oppure gli ammanchi sono causati dalla rottura dei sacchi nelle operazioni di trasporto, dovranno accertarsi subito le responsabilità e gli scaricatori responsabili saranno tenuti a risarcire il danno, eventualmente mediante ritenuta da compenso pattuito."

¹³⁶ Ivi, Art. 48: "Le spazzature trovavano posto nel libro delle merci avariate".

¹³⁷ Ivi, Art. 50: "L'asta pubblica sarà tenuta preferibilmente nei giorni di festa o di mercato per approfittare del maggior numero di persone, previa tempestiva affissione di un pubblico avviso, in cui sarà indicato il giorno, l'ora ed il luogo ove si terrà la gara, il prezzo base sul quale sarà aperta l'asta, nonché le altre modalità del caso. Anche qui sarà redatto un verbale, in questo caso solo sull'esito dell'asta, che dovrà contenere l'indicazione delle quantità e qualità di merci aggiudicate ad ogni deliberatario indicandone il nome, il cognome e la paternità. Si aggiunge poi anche la somma complessiva ricavata, la quale dovrà esser versata alla cassa erariale mediante autorizzazione di ricevimento, come viene praticato per i versamenti del ricavato dalla vendita di generi alimentari."

¹³⁸ Ivi, Art. 52: "Il Magazzino Centrale doveva indicare sul buono di prelevamento gli imballaggi ed i sacchi che dovevano essere restituiti dall'Ente distributore".

vano gli imballaggi dei quali non ne veniva richiesta la restituzione da parte del magazzino centrale. Di questi veniva tenuta un'evidenza separata da parte dell'Ente distributore, che provvedeva anche per la loro vendita, così come per le spazzature. Il ricavato va conteggiato a favore del fondo formato dalla percentuale d'aumento¹³⁹.

L'ultima parte è quella dedicata alle *Disposizioni speciali*. Il primo argomento è dedicato alle *Razioni suppletive*, cioè supplementari. Era severamente vietata senza l'autorizzazione del Governo (Ufficio Affari Civili), il quale "si riservava la decisione sopra eventuali domande"¹⁴⁰. Mentre, nel caso in cui si manifestava la necessità di una razione extra di zucchero, questa domanda doveva essere corredata da un certificato del medico curante, confermato dal medico d'ufficio e trasmessa poi al Governo (Ufficio Affari Civili) tramite i Commissariati Civili¹⁴¹. Per sottolineare l'ossatura di questo complesso organismo, segnalo la *Tabella alimentare popolazioni civili dalmate*¹⁴². Il 9 ottobre 1918 veniva deliberato il prezzo di vendita dello zucchero in lire 4 e 75 centesimi per chilogrammo e in nota alla suddetta circolare vediamo che l'Ammiraglio decide che: *Poiché il prezzo dello zucchero già praticato dalle Commissioni di approvvigionamento locali era fissato in kor. 3.40 al kg, per ragioni di opportunità e per dare un prezzo unico a tale derrata, ordino che anche lo zucchero importato dall'Italia venga ceduto alla popolazione civile al prezzo di kor. 3.40*. Grazie all'atto N. 1129 del 13 ottobre 1921¹⁴³ sappiamo che il cambio ufficiale dal 25/06/1915 al 03/11/1918 registrato a Milano a novembre del 1918 era di 244,20 per 100£. Il cambio Corone in Lire era quasi sempre di 1:1, questo sino al tracollo della corona.

Per maggior chiarezza propongo, fonte *Annuario statistico Italiano*¹⁴⁴, i prezzi dei generi di consumo di prima necessità:

¹³⁹ Ivi, Art. 53; art. 54: "Le tele invece vanno restituite al Magazzino Centrale, ben piegate e riunite in saccate da 25 pezzi l'una. I sacchi non restituiti saranno addebitati all'Ente distributore pari a £ it. 8 per sacco."

¹⁴⁰ Ivi, Art. 55.

¹⁴¹ Ivi, Art. 56.

¹⁴² Circolare N. 26, 02/02/1919, Governo della Dalmazia e delle Isole Dalmate e Curzolane, Busta 059.

¹⁴³ CCZDI, B_061, f. 5.

¹⁴⁴ Ringrazio il dott. Ritossa dell'Istituto nazionale di statistica di Trieste per avermi fornito il materiale citato. Ministero dell'economia nazionale, Direzione generale della statistica, *Annuario statistico Italiano*, Seconda serie, vol. VIII, Anni 1919-1921. Indici economici fino al 1924, Roma, Provveditorato generale dello Stato, 1925.

Generi di consumo	Unità di misura	Febbraio	Aprile	Giugno	Agosto	Ottobre	Novembre	Dicembre
Prezzi (lire e centesimi) – anno 1919								
Pane di frumento	Kg	0.648	0.650	0.668	0.656	0.782	0.776	0.774
Farina di frumento	Kg	0.656	0.664	0.658	0.638	0.762	0.770	0.774
Farina di granturco	Kg	0.616	0.600	0.600	0.578	0.692	0.746	0.760
Riso	Kg	1.004	1.042	1.064	1.202	1.142	1.212	1.240
Fagioli secchi	Kg	2.200	1.640	1.606	1.248	1.670	1.952	2.042
Pasta per minestra	Kg	1.002	1.000	1.010	0.996	1.174	1.200	1.188
Patate	Kg	0.724	0.708	0.656	0.412	0.440	0.470	0.508
Carne bovina	Kg	7.436	7.806	7.856	6.498	6.348	6.334	6.456
Carne suina fresca	Kg	9.368	9.734	10.758	8.808	9.310	9.506	9.790
Salame	Kg	18.804	19.072	19.322	15.356	16.612	15.830	16.876
Baccalà (secco)	Kg	6.438	5.864	5.526	4.856	5.096	5.108	5.478
Uova	Doz.	4.359	4.076	4.572	4.830	7.034	7.670	7.628
Lardo	Kg	8.356	8.324	8.306	7.850	8.110	8.470	8.864
Formaggio (per condimento)	Kg	6.590	7.276	8.828	8.098	9.026	9.760	9.940
Strutto	Kg	8.652	8.710	8.764	8.082	8.610	8.852	9.098
Burro naturale	Kg	10.298	10.714	13.832	11.924	12.804	12.824	13.358
Olio di oliva	Litro	5.018	5.020	5.072	5.048	5.326	5.796	6.346
Zucchero	Kg	4.675	4.712	4.668	4.620	4.710	4.712	4.748
Caffè tostato	Kg	15.336	15.036	15.210	15.142	16.004	16.238	16.498
Latte	Litro	0.958	0.962	0.084	0.904	1.004	1.070	1.118
Carbone vegetale	Mg.	5.002	4.602	4.451	3.095	4.243	4.224	4.300

La distribuzione di viveri alla popolazione locale, con le disposizioni impartite con la circolare N. 6, entra in vigore dal 21 novembre 1918. Il Millo raccomandava che la distribuzione del riso sia limitata in modo da evitare la riduzione eccessiva delle scorte di riso nel deposito del magazzino generale locale¹⁴⁵. L'ordine successivo¹⁴⁶ emanato il giorno dopo, ha ancora attinenza con la distribuzione del riso. Infatti¹⁴⁷, quando sarà ultimata la distribuzione del riso alla popolazione civile di Kg. 1 per persona, si doveva distribuire un chilogrammo di farine e ½ di pasta per persona cessando provvisoriamente quella del riso, che sarebbe stata

¹⁴⁵ GDIDC, Busta 85, Ordine n. 4 in Sebenico il 21/11/1918, Art. 4.

¹⁴⁶ GDIDC, Busta 85, Ordine n. 5 in Sebenico il 22/11/1918, Art. 2.

¹⁴⁷ A completamento e parziale modifica dell'Art. 4 dell'ordine del giorno n. 4.

ripresa quanto prima. Succede però che a dicembre vi sia la necessità di una distribuzione straordinaria di riso¹⁴⁸ per l'Equipaggio della r.n. Europa in considerazione del lavoro straordinario eseguito a bordo per l'imbarco dello Stato Maggiore del Governo e per i numerosi lavori di adattamento di locali, riparazioni motoscafi ed imbarcazioni; si autorizzava infatti la distribuzione straordinaria gratuita di Kg. 150 di riso in ricorrenza del Natale.

Era prevista anche l'eventualità di dare *Viveri a persone di passaggio*, ma questa circostanza poteva aver luogo solo quando era riconosciuto l'assoluto bisogno e, soprattutto, previo pagamento del prezzo corrispondente¹⁴⁹. Ma le porzioni erano severamente stabilite; il personale navigante poteva ricevere i generi alimentari in proporzione al numero delle persone effettivamente imbarcate ed al numero dei giorni di permanenza in porto e di quelli che si ritenevano necessari per raggiungere il prossimo porto¹⁵⁰. Ultimo articolo di questa direttiva prevede che tutte le suaccennate somministrazioni non dovevano in nessun caso superare la misura fissata per le razioni alla popolazione civile¹⁵¹.

Bisogna approfondire due argomenti, che fino a questo punto ho dato per scontati: quanti erano i Commissariati e se tutte le distribuzioni dei viveri erano a carico delle Autorità civili.

In base all'art. 6 del trattato di Armistizio, il Vice Ammiraglio¹⁵² provvede, per rendere più effettivo e agevole il controllo, all'istituzione di tre Commissariati civili con sede a: Zara, Sebenico e Curzola. Il capo dell'Ufficio Affari Civili era il cav. Umberto Ricci. Tutti i funzionari dovevano essere di prima categoria appartenenti all'Amministrazione dell'Interno (un consigliere e due consiglieri aggiunti) dotati di necessaria

¹⁴⁸ GDIDC, Busta 85, Ordine n. 6 in Sebenico il 28/11/1918.

¹⁴⁹ GDIDC, Busta_076, f. 1: *Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia*, Art. 57.

¹⁵⁰ Ivi, Art. 58; art. 59: "Per evitare abusi e speculazioni, il comandante della nave dovrà presentare domanda per il prelevamento di viveri alla Capitaneria o all'Ufficio di porto, il quale dopo essersi assicurato che i viveri richiesti non sono stati prelevati altrove, dovrà accertarsi del numero dei componenti l'equipaggio, stabilire approssimativamente i giorni di sosta e di navigazione necessari a raggiungere lo scalo successivo, segnare sul ruolo d'equipaggio la quantità e la qualità dei viveri da fornire, indicando fino a quale giorno l'equipaggio deve considerarsi rifornito."

¹⁵¹ Ivi, Art. 60: *Fino a nuove disposizioni il pagamento dei prezzi dei viveri ricevuti deve esser fatto in corone*; Art. 61;

¹⁵² GDIDC, Busta 27, f.5.

cultura, attività ed energia, ma soprattutto esperienza. Inoltre a coadiuvare il cav. Ricci e i tre Commissari Civili, proponeva fossero messi subito a sua disposizione un Commissario di Pubblica Sicurezza e tre delegati di Pubblica Sicurezza.

Dagli ordini giornalieri del Millo¹⁵³ sappiamo che in base all'Art. 6 delle condizioni di armistizio si disponeva che il Capitano di vascello Lodolo fosse nominato Commissario per la città e per il Capitanato distrettuale di Sebenico. "Egli eserciterà in nome del Vice Ammiraglio il controllo dell'amministrazione e del funzionamento degli uffici locali, nessuno escluso, secondo le leggi e le disposizioni in vigore del già Governo Austro-Ungarico. Tutto il personale militare che fa servizio a Sebenico passa alla sua diretta dipendenza. In sua assenza anche i Comandi militari locali navali dipendenti passeranno alla sua dipendenza."

Mentre l'ordine N. 109¹⁵⁴ disponeva, in base al regio decreto N. 1790 del 02/10/1919, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 novembre 1919, l'istituzione del corpo della r. guardia per la pubblica sicurezza.

Possono far passaggio a questo corpo:

- a) i sott'ufficiali in servizio attivo;
- b) i sottocapi ed i comuni (sia di prima che di seconda classe) sotto le armi da non meno di un anno.

Le domande redatte su carta da bollo di £ 2 "e munito del parere dell'autorità trasmittente, dovranno essere indirizzate al Comando generale del corpo della r. guardia per la pubblica sicurezza in Roma, Piazza Mignanelli N. 3, per il tramite di questo Ministero (Direzione Generale del C.R.E. Divisione Mobilitazione – Sezione 1^a). Sarà ad esse unita copia dei fogli matricolari e caratteristici." (Estratto fogli d'ordini N. 278 del 28/10/19)¹⁵⁵.

La distribuzione dei viveri alla popolazione civile era regolata dalla Circolare N. 21 del 13/01/1919 che prevedeva una distinzione degli uffici

¹⁵³ GDIDC, Busta 85, Ordine n. 6, Sebenico, 23/11/1918, Art. unico.

¹⁵⁴ GDIDC, Busta 85, Ordine del giorno in data 13/11/1919 da Zara, Art. 21, - Estratti dei Fogli d'Ordini del Ministero della Marina;

¹⁵⁵ "Le domande di coloro che chiedono di far passaggio nel Corpo predetto, redatto su carta da bollo di £2 e munito del parere dell'autorità trasmittente, dovranno essere indirizzate al Comando Generale del Corpo della R. Guardia per la pubblica sicurezza in Roma, Piazza Mignanelli N. 3, per il tramite di questo Ministero (Direzione Generale del C.R.E. Divisione Mobilitazione – Sezione 1^a). Sarà ad esse unita copia dei fogli matricolari e caratteristici. (Estratto fogli d'ordini N. 278 del 28/10/19)."

per la fornitura. A cominciare dal 21 gennaio del 1919 lo smistamento delle provviste nella zona del litorale era affidata alle autorità civili. Nel resto della Dalmazia occupata, la distribuzione era ancora compito dei Comandi di truppe di terra e di mare, e più precisamente:

La Marina effettuava la distribuzione:

- a) in tutte le Isole (a qualunque circondario o mandamento appartengano);
- b) nel tratto del mandamento di Sebenico che si trova ad occidente del Krka (comune di Vodice e frazione di Zaton);
- c) nella penisola della Maddalena (fra il Golfo di Sebenico e il mare di Morieni) con limite Nord la ferrovia Sebenico-Perkovic (frazioni di Maddalena e Zablace).

Le Autorità civili:

- a) di Zara per tutto il territorio del circondario di Zara, meno le Isole;
- b) di Benkovac per il solo mandamento di Benkovac;
- c) di Sebenico per tutto il territorio del circondario di Sebenico, meno le Isole e le zone di cui alla lettera c), assegnate alla Marina;
- d) di Dernis per il territorio del mandamento di Dernis.

Nel resto del territorio d'armistizio occupato le distribuzioni viveri erano affidate, come finora, ai Comandi delle truppe.

Viene regolata anche l'attività di distribuzione nelle zone da poco occupate, o che man mano venivano occupate dalle truppe, continuava il criterio di una razionale larghezza nelle distribuzioni gratuite di viveri alla popolazione civile. Si procedeva diversamente nelle zone già occupate da qualche tempo (da un mese almeno), dove le somministrazioni gratuite erano limitate ai bisogni.

Vi è poi la conferma della società titolare della licenza di vendita: "Società per l'acquisto dei generi alimentari", già funzionante in Dalmazia, che avrebbe continuato la vendita sotto il controllo dell'autorità italiana. "Tranne che per i generi già acquistati o che si trovino per via, la società nominata non deve fare altri acquisti."

Si evidenzia e ricorda che la denominazione di circondario corrisponde al Capitanato austriaco (Politischer – Bezirk). Quello di mandamento al distretto giudiziaria austriaco (Gerichts – Bezirk)¹⁵⁶.

Sempre per Sebenico, possiamo identificare i locali nei quali, provvi-

¹⁵⁶ GDIDC, Busta 85.

soriamente occupati dal Servizio degli approvvigionamenti civili, venivano attuate diverse attività come deposito viveri e spacci alla popolazione¹⁵⁷.

N. d'ordine	N. vani	Locali	Uso	Nolo mensile in Corone	Annotazioni
1	3	Locale – Via Borgo di terra '217	Direzione e Ufficio dell'Approvvigionamento	140 (£56)	
2	3	Tettoia Ferruzzi – Via della Posta (vis – a vis al Giardino)	Magazzino Centrale	750 (£300)	}
3	3	Casa Ferruzzi – Via della Stazione	Contenute varie derrate	375 /£150)	
4	3	Casa Natačić ex deposito legname dietro la Posta – Borgo terra N. 631	Deposito varie derrate		
5	1	Casa del Convento S. Francesco – Via San Francesco	Deposito varie derrate	150 (£60)	} Magazzino affittato al XXingaro Croato e a noi subaffittato In questo importo è compreso il fitto del magazzino N. 14
6	1	Riva Macale N. 260 – Casa Inchiostri		105	
7	1	Riva Macale N. 260 – Casa Inchiostri		1000 (£400)	
8	1	Casa Montanari – Riva Borgo di Mare N. 4	Contenente varie derrate	250 (£100)	
9	1	Casa Chiabov presso Teatro Mazzoleni N. 149	Idem		Dal 15 marzo locata a noi
10	1	Casa Scotton (Bergoz) Via Borgo Terra N. 287	Depositare partite varie farina (americana) Deposito e Spaccio	150 (£60)	
11	2	Casa Giovanni Supuk – Via Borgo Terra N. 185	Contenente varie derrate	Niente (gratis)	
12	1	Casa Sarc – Via Borgo Terra N. 65	Idem	200 (£80)	
13	1	Casa Supuk – Via Borgo terra N. 315	Idem	625 (£250)	
14	1	Riva Macale N. 260 (due locali separati)	Spaccio N. 1 per Sebenico	Per affitto vedi nota al N. 6 e 7	Pagati a tutti il 31/01/1920 Pagato al Municipio

¹⁵⁷ GDIDC, Busta 77, f. 17, senza data.

15	1	Riva – vicino la Jadranska Banka	Ufficio pagamenti N. 1	500 (£200)	Pagato a tutto il 31/1/1920 Pagato al Municipio
16	1	Riva Borgo di Mare	Spaccio N. 3 per Spalato	£30 dal 1° Novembre 1919	
17	1	Via Borgo Terra	Spaccio N. 2 per Sebenico	240 (£96)	Pagati a tutto 31/01/1920 Pagato al Municipio di Sebenico
18	1	Riva – Borgo Mare – Casa Montanari	Depositare varie derrate	£60 (Cor 150)	

Sono stati eseguiti diversi riscontri sul tema dei consorzi, e specialmente sul “Consorzio Impiegati in Sebenico - anticipazione”¹⁵⁸ e in un secondo momento, si è ritrovato lo *Statuto dell’Associazione impiegati* (o come si definivano anche: *funzionari dello Stato italiani della Dalmazia*). Nella busta N. 56 invece si è notata un’ “Associazione degli impiegati della guardia di finanza per la Venezia Tridentina” con un memoriale per la sistemazione”, I1c¹⁵⁹. Il problema era gestito seriamente e soprattutto, in maniera esaustiva.

Con questo piccolo anticipo sul prossimo argomento si conclude la prima (delle sette previste) parti di quest’articolo.

Si cercherà di aggiungere elementi storici e darne spiegazione in ogni parte introduttiva dei vari approfondimenti.

¹⁵⁸ CCZDI, Busta 49, f. 16.

¹⁵⁹ CCZDI, Busta 56, f. 30.

APPENDICI

Appendice I:

Ordine del Giorno N. 1 del 14 novembre 1918: “Assumo il Comando in Capo Militare Marittimo nella Dalmazia e nelle Isole Dalmate e Curzolane. La mia autorità si estende nei territori ed isole precisate nell’articolo tre delle condizioni militari d’armistizio. L’Amministrazione provvisoria rimane, come stabilito nell’articolo sei, affidata, sotto il mio controllo, alle autorità locali. Il Vice-Ammiraglio nella Regia Marina Italiana, Millo”.

Appendice II:

A. comune, espropriazioni/confische; rientro in servizio dell’aiutante cancelliere;

1. debiti degli enti pubblici entro la zona occupata; sgomberi;

a. consiglio provinciale agricoltura; fatture; gerenza del comune;

d. commissioni ufficiose;

v. lotta contro le epizootie;

2. a. scioglimento comuni/rappresentanze comunali: pratica generale; gerente comunale: licenza; ritorno di un commissario; impiegato steurale; allontanamenti arbitrari di gerenti comunali; legittimazione viaggi; causa civile tra due frazioni; inchieste sull’operato del gerente comunale; ispezioni comunali;

b. assunzione impiegati; Zara, Torre comunale; notizie dai comuni; carteggio comuni oltre confine; beni comunali: usurpi; tabelle dei negozi; revisione amministrativa del comune; sovvenzioni a favore di comuni; rescissione contratti;

1. ingegnere;

3. *Ufficio regolazione torrenti*; consigliere d’appello,

a. *Acqua*: conflitti circa i diritti; carte idrografiche; costruzione vasche;

b. *Acquedotti*: Pago; Sebenico, Novaglia, Bencovaz; cisterna di Stretto;

4. non applicabilità dell’ordinanza 14/02/1919 ai casi di capitalizzazione di interessi; istruttori per confisca di un piroscafo;

5.b. borse di studio per le normali;

B. 1. apertura presso il Seminario teologico provinciale di un ufficio divino;

a. *Spese insolute*: spese erariali insolute alla data dell’armistizio; canonica;

b. fondi di religione per la chiesa cattolica – amministrazione e stato finanziario e patrimoniale; vescovo di Lesina; parroci; richieste aumenti rendite minime; pagamento emolumenti sacerdoti internati; giacimenti di carbon fossile, bauxite e asfalto in Dalmazia; sussidi straordinari ai sacerdoti pensionati; biblioteca Paravia;

2. a. restauro canonica; bonifiche; contratti di locazione;

b. *preti greco ortodossi (greco orientali)*: sovvenzioni straordinarie; emolumenti; quartale mortuario; decesso presbitero;

1. sospensione indennizzo mensile ingegneri; competenze arretrate; competenze;

3. archeologia; recupero oggetti d'arte; antichità; musei; restauri; iscrizioni italiane nel distretto politico di Tenin (Knin);

a. *Ufficio montanistico -Miniere*: rappresentanza a Bari per le miniere di monte Promina; Indagini minerali; controlli; sfruttamento delle miniere; tassa di concessione; miniere di carbone di Colane; diritti montanistici; rimborsi spese ufficio; affari relativi alle società minerarie; miniera di bauxite a monte Promina;

1. impiegati avventizi ufficio montanistico; sistemazione dei servizi minerari nella Venezia Giulia;

b. archivi pubblici; relazioni storico-artistiche; mappe catastali; "indici di libro"; pergamene di Arbe; biblioteche della Dalmazia; costrutti catastali distribuiti a militari; sussidi alle biblioteche;

C. 2.a. *Lavori portuali*: Sebenico: banchina riattamenti; azione per combattere la disoccupazione; restauro molo di Punt'Amica; crollo molo di Capocesto;

1. *Ingegneri*; permessi; licenze; gratifiche; consigliere aulico edile; sorvegliante tecnico idraulico; facilitazioni di viaggio; aumento di emolumenti; trasferimenti; profughi dello stato; lavori stradali: manutenzione strade;

d. sale pastorizio; sale per bestiame;

3.a. licenze indagini minerali; relazioni indagini;

d. *rifornimento/acquisto sale*: Kievo, Sebenico; saline di Pago: inchiesta; sale per salagione pesca; concessioni sale;

v. saline di Pago – ingegnere; bilancio sale;

D. *servizio forestale*

1. pauciali di viaggio: rimborsi/indennizzi al personale forestale; servizio forestale; emolumenti personale; richieste assunzione; sovvenzioni;

E. *Ufficio miglione/Sovvenzioni*: pensioni per varie società; sovvenzione per la costruzione di una casa parrocchiale;

1. scuole per il disegno industriale; scuola Bakmaz di Zara;

a. Cassa rurale di risparmio;

c. banche; ritiro titoli;

2.b.1. emolumenti;

F. *personale avventizio*: concepisti di luogotenenza: rimborso spese viaggio; assistenti edili; *praticanti di concetto*: trasferimenti e nomine; osservanza dell'orario d'ufficio; stradini: attivazioni di servizio; cambio corone per impiegati; indennità di missione ai funzionari del cessato regime; emolumenti; agenti di polizia; richiesta nuovi impiegati, licenze; Commissione disciplinare di I grado: membri; diete; indennità ferrovieri per i funzionari del cessato regime; qualificazione dei funzionari del cessato regime;

1. *Personale stradale*;

G. *Beneficienza pubblica; revisione invalidi e mutilati – Bencovaz*;

1. richiesta di sussidio;

2. istituti e fondazioni di pubblica beneficenza – attività patrimoniali ripetibili

presso enti della cessata monarchia austro ungarica; ricreatorio del fascio femminile;

H.1. brigadieri;

- a. internamenti; proscioglimento internati;
- 2. associazione dei funzionari della Dalmazia; catasto società;
- 3.a. “impiegati civili addetti alla comunicazione di censura telegrafica”;
- 5. a. trattamento della gendarmeria nel caso di passaggio agli Stati nazionali; spese rimpatrio; caserma di Polacca; sergente di gendarmeria: competenze; prospetto sullo stato personale dei funzionari politico-amministrativi;
- c. Consigliere di polizia; agente di polizia; ispettore guardie di polizia; cancellista di polizia; richieste pensionamenti; richiesta rimborso aggiunta carestia; procedimenti disciplinari; sospensioni;
- i. informazioni;

I. Finanza

- 1.b. Commissione esportazione e cambi;
- c. servizio della guardia di finanza; sussidi straordinari; ex guardia austro ungarica assunzione in servizio; premi in denaro; anticipazioni stipendio; autorizzazione spesa riparazione natante; indennità militari; istanze guardie di finanza ex austro ungarica; affitto magazzino; Servizio della r. guardia di finanza nelle terre redente; sovvenzioni; impiegati doganali di Rogosnizza; impiegati correi di contrabbando; riscaldamento uffici caserme;
- e. “*guardia di finanza per il servizio doganale*”: guida di finanza; sussidi guardie di finanza ex austro ungarica; premi in denaro;
- 2.a. *impiegati/funzionari*: ufficiale doganale; consigliere di finanza; assistente di cancelleria; impiegato doganale; commissario di finanza; revidente contabile; assistente steurale; inserviente steurale; uffiante di cancelleria; ufficiale steurale; ufficiale contabile; amministratore steurale; ufficiale steurale; segretario di finanza; quartale mortuario; geometra di evidenza; ammissione in servizio forze ausiliarie; sussidi trimestrali carestia; ufficiale d'imposte; funzionari non confermati; destinazione nuovi impiegati; applicazione prezzi ridotti a favore degli impiegati delle nuove province;
- v. saline di Pago: capo sorvegliante;

J. emolumenti maestro;

K. *Presidio militare*: attivazione commissione di transazione per contratti correnti di forniture militari; atti contabili di casse dipendenti dalla regione contabile speciale della milizia; bollettini di vendita di materiale automobilistico, motociclistico e biciclistico; regolazione servizio forestale; cessione locali dell'ufficio doganale in Curzola ai Corpo Carabinieri reali; cauzioni militari; interpreti presso i presidi; emolumenti colonnello ex austro ungarico; spese erariali insolte alla data dell'armistizio; raccolta ordinanze di Pola; *Regolamento per l'ammissione ai collegi militari del Regno*; rinforzi truppe; *Bollettino alienazione materiale residuo di guerra*; circolare del Ministero della Guerra; lavori nella nuova sede del Comando di truppa; attribuzioni ex comandi delle truppe austro ungariche e stabilimenti militari; indennità a ex militari austro ungarici congedati; trasmissione documenti di persone residenti nel territorio occupato dall'Italia; passaggio di comando delle truppe della zona Zara – Scardona tra il

maggiore generale Squillace al generale comandante della 24° divisione ed il Comando del Presidio di Zara al Brigadiere Generale cav. Oneto, Comandante della Brigata Savona; onoranze ai caduti di guerra; dotazioni istituite dalla 66° divisione di Fanteria a beneficio dei cittadini Dalmati; pensioni militari; requisizione alloggi per militari; risposta richiesta di presenza di famiglie di ufficiali ex austriaci di nazionalità polacca; pensionati militari; pagamento delle rate dovute ai fondi austro ungarici; provvedimenti politici Curzolane; 1. generale Squillace;

b. *rapporti mensili*: del Comando delle Curzolane; del Comando truppe della Dalmazia;

2. ufficiale di evidenza;

b. *Commissione distrettuale di sovvenimento*: personale di servizio;

L. trasferimento forzato causa incidente;

M. Profughi;

1. sussidi alle famiglie di prigionieri di guerra austro ungarici residenti in territori dell'ex Monarchia austro ungarica nei quali non hanno il diritto di incolato; prigionieri deceduti all'estero; ufficiali prigionieri di guerra: ritiro importi; dati sui militari italiani morti in prigionia in Dalmazia; cambio di rubli in Corone ai prigionieri di guerra;

N. Demanio di Vrana; *Amministrazione beni demaniali di Vrana in Zaravecchia*; relazioni; rendiconto podere erariale Borgo Erizzo; pagamenti; medicinali;

1.a. fornitura zolfo e solfato;

c. forniture Sebenico;

O.1.b. disposizioni vigenti: comunicazioni;

d. *Medici veterinari*: tenente veterinario: Capilupi; capitano vet. dott. Benagiano; afta epizootica; richiesta assunzione; spese dott. Travagliante; ufficiali veterinari in servizio civile; congedi; spese viaggio; sostituzione ufficiali;

v. uso umano o veterinario siero carbonichioso; disinfettante; mezzi di trasporto; servizio veterinario Bencovazzo; servizio presso il macello; cessazione di servizio;

P. Organizzazione del servizio postale italiano;

1.a. Impiegato postale; officiante postale; ufficiale postale; controllore superiore postale; ingegnere posteografico; pensioni; commissario postale; controllore supplente postale;

b. *Personale posteografico*: funzionari posteografici a Tenin (Knin);

Q. amministrazione della giustizia nelle Curzolane;

1. processo penale per omicidio; documenti accusati civili; arresti; maltrattamenti; trasmissione documenti;

b. *Funzionari/impiegati giudiziari*: giuramento alla Jugoslavia; cause contro l'amministrazione austro ungarica – testimoni compresi; tasse ereditarie; giudizio distrettuale; testimoni tribunale militare; medici periti: competenze; notificazione atti giudiziari ed esecuzioni; riassunzione giudici civili durante la guerra;

abusi nell'autorità giudiziaria; udienze giudiziarie; commissioni giudiziarie; comunicazione di un omicidio; appello; assistenza legale; stampa formulari; relazioni giornaliere "La Dalmazia"; ventilazioni ereditarie;

- d. Travagliante Giovanni;
- v. servizio veterinario Dernis;

2.b. fascicolo solo nominativo;

- c. notai; legalizzazione firma notarile;

3. *Affari relativi ai funzionari*: funzionari che non frequentano l'ufficio; giudici; incidente Marcocchia-Bojanic; cancellista giudiziario; tenitore tavolare; funzionari non confermati; consigliere provinciale; sostituto procuratore di stato; ascoltante giudiziario; presidente; consigliere provinciale; movimento personale;

- a. invio consigliere a Tenin (Knin);
- p. gratificazioni;

R. 1. prestiti di guerra;

a. "spese commissionali servizio nei terreni"; assegno competenze; indennizzi; spese erariali insolute alla data dell'armistizio; assegno gratificazione alla vedova;

b. *danni di guerra*: Valutazione indennità di guerra; indennizzi connazionali da parte dell'ex Governo austro ungarico; accertamento danni derivanti da confinamento, internamento ed altri maltrattamenti a sudditi austriaci; indennizzo danni di guerra;

S. *Sanità*: medici:

1. personale medico, farmaceutico ed ostetrico; indennizzi al personale; rifu-sione importo anticipato; traslochi relativi al personale medico;

3. *cimiteri*:

T. assistente di cancelleria; consigliere di Luogotenenza; Capitano distrettuale; praticante contabile; segretario di luogotenenza; praticante di concetto; officiante di cancelleria; inserviente; impiegato ausiliario; richieste d'aumenti; pensionati del cesato regime: trattamento di missione;

1. *Impiegati/funzionari*: segretario di Luogotenenza; ragioniere; impiegati di finanza; ispettore forestale; Ricci; professori; consigliere aggiunto; direttore del museo;

- a. Tenente; colonnello; sottotenente; capitano;

b. *Personale dei fari marittimi e di porto*: capitano di porto; impiegato di porto; guardiano di porto; guardiano dei curaporti; fuochista; guardiano marittimo; commissario nautico; guardiano ausiliario; guardiano del faro; rimborso anticipo; pilota di guardiapescia: aumento *pausciale* di viaggio; richieste pensionamenti; emolumenti precetti; particolari di viaggio; ratifica di sospensione; spese di trasloco; contegno politico; emolumenti in lire; capoispicente edile; sorvegliante edile;

1. controllore superiore edile: emolumenti;

c. aumento/riduzione del personale; richiesta sussidio trimestrale; sussidi; cambiamento del personale; remunerazioni; censura per sovvenzioni, militari; *Commissione distrettuale di sovvenimento*: personale di cancelleria e remunerazione;

U. 1. ufficio Commissariato civile di Sebenico; falsa qualifica delle autorità civili; onomastico Sua Maestà la Regina;

a. zolfo: arrivi a Sebenico;

b. vertenze; istruzioni;

c. nota circa il divieto di comunicare direttamente con le autorità situate nei territori oltre i confini d'armistizio;

e. comunicazioni: telegramma Ciampi;

2. *Funzionari cessato regime*; funzionari: richiesta distribuzione gratuita viveri; partita di caffè giunta a Sebenico; *Cooperativa funzionari civili*; conferma in servizio ufficiale d'imposta; pagamento titoli di Stato; approvvigionamento soldati; avanzamento del personale del cessato regime; trattamento economico dei funzionari del cessato regime;

a. emolumenti di riposo; pensioni militari; pensioni impiegati privati; graziali; sussidi; sospensione pensioni; sovvenzioni straordinarie di carestia; contestazione pensioni militari;

3. fascicoli nominativi; cursori Giudizio distrettuale- trasferimenti; ufficiali giudiziari;

Z. *Scuole*: modalità e periodicità della classificazione; iscrizione giovani ex austro ungarici nelle scuole dei territori occupati; documenti di scambio degli strumenti provenienti dai territori della cessata monarchia austro ungarica; richiesta di un maestro; professori in genere; scuole non aperte: mobilio arredamento e archivi; ammissione alle scuole medie; pagamento libri scolastici; indennità maestri; assegnazione in servizio; consigli scolastici, ispettori scolastici; supplenti; insegnamento italiano; riparazione edificio; biblioteche scolastiche; pene disciplinari; esami di maturità; facilitazioni di viaggio a favore dei maestri; trasferimento professori a università del Regno; istituzione nuove scuole; apertura anno scolastico, annuari; tabelle stipendi; libri di testo; spese; sospensioni dei professori; computo di servizio; trasferimenti; nomine ad effettivo; refezione scolastica; sovvenzioni alle istituzioni scolastiche; stipendi;

1. arresto dell'insergente Giovanni Carabatich di Spalato; Bosco Saric: accertamento cadavere; Kojic Matteo; trasporto illegale persone; scorta imputati;

b. emissione assegni a favore degli eredi di don Antonio Petric;

2.b. affare relativo una persona;

3. assistente di cancelleria, cancelliere giudiziario: emolumenti; riattivazione dell'amministrazione della giustizia a Cittavecchia; Giudizio distrettuale: personale; affare relativo ad una persona; trasferimento consigliere provinciale;

X. importazione bestiame; richiesta bandi; ristampa bandi;

Y. studio sulle attuali condizioni dei principali enti ed ufficio del presidio di Scardona;

Rc

Gab: promozioni; impiegato avventizio assunto nell'impiego pubblico; impiegato assunto al di fuori dei posti previsti in organico e di regola con lo scopo di provvedere a necessità straordinarie e transitorie della pubblica amministrazione;

Le buste dalla N. 39 alla N. 42, che corrispondono alla prima metà del 1920, presentano una segnatura quasi uniforme: quasi tutto appartiene alla *Categoria F*. si suppone che questo si possa spiegare così: 1678/3 - R. D. 17 dicembre 1920 n. 1788, che provvede alla soppressione del governatorato della Dalmazia con la istituzione di un Commissariato civile di Zara (*Giornale Militare Ufficiale*, 1920, pp. 4-5).

Appendice III

Circolare N. 75 del 24/06/1920¹⁶⁰:

A tutte le Autorità dipendenti

Per opportuna norma si rimette il notamento degli Uffici direttamente dipendenti da questo Governo, con l'indicazione degli incarichi a ciascuno di essi affidati e delle caratteristiche (lettera distintiva) dei rispettivi protocolli.

Si pregano pertanto tutte le Autorità dipendenti di volersi d'ora innanzi astenere dall'inviare corrispondenza all'indirizzo generico: GOVERNO della DALMAZIA, facendo invece seguire a questo l'indicazione dell'Ufficio al quale compete il disbrigo della pratica.

Nelle risposte inviate a questo Governo dovrà essere sempre citato il numero di protocollo e la lettera distintiva del foglio cui si risponde, ciò per facilitare la ricerca dei precedenti.

Si rammenta inoltre che, ad eccezione dei periodici rapporti politici militari, nessun altro documento deve trattare di questioni diverse o di competenza di varii uffici: ciascun argomento deve formare oggetto di separato foglio; e così le domande di ritorno in zona occupata dovranno trattare di un solo individuo, e non di più persone come è in uso attualmente.

Il Vice Ammiraglio
Governatore
E. Millo

SEGRETERIA DI S.E., Protocollo RRP (riservatissimo personale): pratiche varie di indole molto riservata.

1. GOVERNO – Gabinetto, Protocollo caratteristica “G”;
2. GOVERNO – Comandi in Capo M.M., Protocollo caratteristica “M”;
3. GOVERNO – Ufficio Amministrativo e Cassa, Protocollo caratteristica “A.C.Z.”;
4. GOVERNO – Ufficio Esercito, Protocollo caratteristica “E”, che si divide in 14 Classi, contrassegnate dalla lettera “a” alla “q”;
5. GOVERNO – Ufficio Informazioni, Protocollo caratteristica “I.T.O.”: tratta di tutte le notizie riguardanti le forze ed il territorio estero;
6. GOVERNO – Ufficio passaporti, Protocollo caratteristica “P.S.”;
7. GOVERNO – Stralcio difesa Curzolane, Protocollo caratteristica “S.C.”.

UFFICIO AFFARI CIVILI

1. PRESIDENZA, Caratteristica protocolli:
 - 1) A.C. Ris;
 - 2) A.C. Pres.

II. AFFARI CIVILI, Protocollo caratteristica “A.C.”:

- 1) Affari legislativi in genere;
- 2) Affari elettorali;
- 3) Affari inerenti al diritto di sudditanza e d’incolato;
- 4) Affari comunali;
- 5) Affari di culto;
- 6) Beneficienza;
- 7) Sanità;
- 8) Veterinaria;
- 9) Giustizia;
- k) Danni e requisizioni;
- l) Finanze;
- m) Istruzione e belle Arti;
- n) Agricoltura e Affari forestali;
- o) Industria e Commercio;
- p) Previdenza sociale;
- r) Lavori pubblici;
- s) Annona: Approvvigionamenti civili – Generi tesserati - Calmieri;
- t) Polizia;
- u) Ragioneria Contabilità.

III. UFFICIO cambio ed esportazione, Caratteristica protocolli:

- 1) A.C. Val.: Affari di cambio di favore della valuta;
- 2) A.C. Esp.: Esportazioni ed importazioni merci.

IV. UFFICIO speciale di ragioneria, Caratteristica protocollo:

- 1) A.C. Rag.: Affari di ragioneria.

COMANDO GENIO MILITARE DELLA DALMAZIA

Pratiche normalmente affidate al Comando del Genio della Dalmazia

- a) PRATICHE di carattere militare, 5 classi;
- b) PRATICHE di carattere civile, 9 classi.

Appendice IV

CIRCOLARE DEL 30 DICEMBRE 1919, N. 24821, PROTOCOLLO A.C.:

Col 1° gennaio 1920 verranno tenuti presso questo Ufficio due soli protocolli, e precisamente quello del Gabinetto ed il protocollo generale. Nel primo verranno riportati gli atti che, giusta la sottostante ripartizione di singoli servizi, spettano al Gabinetto; nel secondo quelli che, giusta la stessa ripartizione, appartengono alle rimanenti Sezioni di questo Ufficio.

Il protocollo generale è denominato protocollo A.C., quello del Gabinetto protocollo A.C.Gab., di modo che gli atti verranno contrassegnati, oltre che col numero progressivo di protocollo, anche delle rispettive sigle A.C. o A.C.Gab.

Ripartizione dei Servizi

GABINETTO

- Affari riservati;
- Affari politici;
- Cifrari;
- Onorificenze;
- Cerimonie;
- Affari personali dei vari servizi della zona occupata;
- Regolamento degli uffici e ripartizione dei servizi;
- Graziali. Sussidi. Gratificazioni;
- Economato. Locali. Rendiconti. Ordinazioni. Spese di servizio;
- Mezzi automobilistici a disposizione dell'Ufficio Affari Civili e degli uffici dipendenti;
- In genere, tutti gli affari che secondo i criteri del Capo dell'Ufficio dovranno venir pertrattati al Gabinetto.

Sezione I

- Affari amministrativi relativamente alle strade, alle ferrovie, vapori e in genere alle comunicazioni;
- Affari attinenti alle poste, telegrafi e telefoni;
- Affari attinenti all'archeologia, storia e belle arti;
- Pretese d'indennizzo per fatti derivanti dalla guerra;
- Sovvenzioni alle famiglie dei trattenuti in America o in Stati neutrali;
- Sovvenzioni e pensioni alle famiglie ed agli invalidi ed orfani di guerra;
- Requisizioni militari;
- Istituti educativi e di assistenza per orfani di guerra;
- Omologazioni contratti;
- Privative e Monopoli;
- Matrimoni dei militari italiani ed in genere questioni di Stato civile e di cittadinanza;
- Affari concernenti l'amministrazione della giustizia;
- Questioni varie attinenti alla interpretazione ed applicazione della legislazione italiana.

II Sezione

1. Vigilanza delle autorità autonome provinciali e comunali;
2. Divisione dei beni comunali suscettibili a coltura;
3. Controversie confinarie e di possesso sui boschi e pascoli comunali;
4. Pertinenze comunali;
5. Rifusione di spese ospitalizie, di rimpatri e sussidi;
6. Affari inerenti al diritto di sudditanza;
7. Costituzione delle rappresentanze parlamentari, provinciali e comunali;
8. Feudi e fidecommessi;
9. Fondazioni non ecclesiastiche;
10. Borse di studio per istituti medi e superiori;
11. Redazione del Bollettino delle leggi provinciali;
12. Foglio ufficiale;

13. Affari legislativi;
14. Provvedimenti dei poveri e pubbliche Beneficenze.

III Sezione

1. Affari di Culto in generale;
2. Fabbriche ecclesiastiche;
3. Fondazioni ecclesiastiche;
4. Borse di studio per aspiranti al sacerdozio;
5. Fondi di religione;
6. Affari matrimoniali (anche quelli delle persone soggette alla leva militare), legittimazioni dei figli; adozione; rettifica delle matricole;
7. Cambiamento di religione;
8. Cambiamento di nome;
9. Statistica e movimento della popolazione.

IV Sezione

1. Agricoltura;
 2. Migliorie agricole;
 3. Istituti d'insegnamento agricoli;
 4. Sicurezza della proprietà dei campi;
 5. Affari forestali amministrativi e penali;
 6. Colonia;
 7. Sericoltura;
 8. Caseifici;
 9. Caccia e Pesca;
 10. Credito fondiario;
 11. Industria in generale;
 12. Commercio girovago ed affini;
 13. Commercio in generale;
 14. Scuole industriali e commerciali;
 15. Camere di commercio ed industria;
 16. Mediazione commerciale;
 17. Patenti, privilegi e protezione delle marche o dei modelli;
 18. *Non leggibile*;
 19. Società che non cadono sotto la sanzione della legge del 21 novembre 1867;
 20. Borse di studio commerciali ed industriali;
 21. Istituti bancari, casse di risparmio ed affini;
 22. Assicurazione degli operai contro infortuni e malattie;
 23. Assicurazione degli impiegati civili;
 24. Istituto pensioni per gli impiegati civili;
 25. Cessioni di spiaggia;
 26. Saline;
- A questa Sezione sono addetti i rispettivi Uffici tecnici per l'agricoltura:
- per l'allevamento del bestiame;
 - per le migliorie agrarie (prosciugamenti, acquedotti ecc.);
 - per la regolazione dei torrenti;
 - per la veterinaria;

- per le foreste e quello
- montanistico.

V Sezione

1. Affari di polizia;
2. Giudicatura penale in quanto per singoli casi non sia espressamente deman- data ad altra Sezione;
3. Sfratto e trasporto forzoso;
4. Case di correzione d istituti affini;
5. Polizia sugli incendi;
6. Affari riguardanti le armi e munizioni;
7. Protezione degli animali;
8. Associazione in base alle legge del 21/04/1867;
9. Riunioni;
10. Sorveglianza sui teatri, cinematografi, balli e pubblici trattenimenti;
11. Premi di salvataggio;
12. Permessi per pubbliche collette;
13. Promovimento forestiere;
14. Affari politico-finanziari.

VI Sezione

1. Affari sanitari in generale;
2. Applicazione delle norme sui generi alimentari.

VII Sezione

1. Affari tecnico-edili;
2. Manutenzione degli edifici erariali;
3. Esami per le industrie edilizie;
4. Esami per chauffeurs;
5. Esami delle caldaie a vapore;
6. Servizio idrografico.

VIII Sezione

Contabilità relativamente a tutti i fondi dell'amministrazione politica e di altri espres- samente assegnati.

Dall'Ufficio per gli Affari Civili si rendono inoltre:

- a) l'Ufficio Approvvigionamenti;
- b) l'Ufficio Cambi ed importazioni ed esportazioni;
- c) l'Ufficio speciale di ragioneria;
- d) la Commissione provinciale di sovvenimento.

Personale

Il personale sarà diviso nelle singole Sezioni ed uffici addetti come segue:

GABINETTO: saranno addetti il consigliere di luogotenenza cav. Francesco Simone- li ed il commissario distrettuale Alberto conte degli Alberti.

Sezione I: cav. Tommaso Ciampiani, praticante di concetto, Bruno Mattessich e Giacomo Vukich.

Sezione II: consigliere di luogotenenza Ferdinando Peteln, segretario Nicolò Gligo e commissario distrettuale Pietro Lucatello.

Sezione III: consigliere di Luogotenenza Pellegrino de Benvenuti, segretario Marino Nikolic – Küer, concepista Bruno Mastrovich e praticante Marco Petani.

Sezione IV: consigliere di luogotenenza Natale Calebich, capitano distrettuale Matteo Budic, commissario distrettuale Riccardo Visin, praticante Antonio Hagendirfer e Bruno Brainovich.

Inoltre tutto il personale attualmente addetto ai surriferiti uffici tecnici.

Sezione V: consigliere di luogotenenza Martino conte Viscovich, segretario Arrigo Nikolic.

Sezione VI: Dr. Antonio Palcich (a disposizione del Capo UAC), Dr. Carlo Vipauc, Dr. Emilio Petz, Dr. Rodolfo Battara.

Sezione VII: Resta inalterato l'attuale personale.

Sezione VIII: Come sopra.

Consiglio scolastico provinciale: consigliere di Luogotenenza Lino Lana, commissario distrettuale Ljubimiro Krežak, nonché l'attuale personale ausiliario.

Ufficio approvvigionamento: segretario Giuseppe Deutschmann, direttore contabile Pietro Calebich e il personale avventizio ora in servizio.

Ufficio cambi, importazioni ed esportazioni: resta inalterato l'attuale personale.

Commissione provinciale di sovvenimento: consigliere di Luogotenenza Vladimiro de Bersa col personale avventizio attualmente in servizio.

Tutta la posta, sia quella indirizzata alla persona del capo dell'Ufficio, sia al Gabinetto, alle singole sezioni o uffici dipendenti, verrà consegnata alla cancelleria del Gabinetto, che la farà pervenire al detto capo e la distribuirà per la protocollazione.

Gli atti, dopo protocollati, verranno consegnati ai funzionari ed uffici addetti, per l'elaborazione.

I funzionari, o uffici, addetti dovranno presentare le minute al capo della propria sezione, e questi, dopo visitabili, ne curerà l'inoltro al capo dell'ufficio per tramite del vice presidente, fatti eccezione per quelli della Sezione I nonché per quelli degli Uffici ad b e c, dei quali il capo dell'UAC si riserva la diretta approvazione.

La Commissione provinciale di sovvenimento e l'Ufficio speciale di ragioneria funzioneranno come attualmente.

Il Capo dell'Ufficio degli Affari Civili,

Enrico Millo.

APPENDICE V

ORDINE DI SERVIZIO 9 MARZO 1920, N. 2065, PROTOCOLLO GAB.

Essendo stata decretata la soppressione della Commissione provinciale di sovvenimento, viene creata presso l'Ufficio per gli Affari Civili una nuova sezione, alla quale sono assegnati i seguenti affari:

Decisione in seconda istanza sui ricorsi contro decisioni dell'Ufficio di prima istanza per le sovvenzioni militari;

-sovvenzioni alle famiglie trattenuti in America o in Stati neutrali finora trattate dalla Sezione I;

-sovvenzioni e pensioni alle famiglie dei caduti ed agli invalidi ed orfani di

guerra (finora trattate dalla Sezione I);

-bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali (finora trattato dalla Sezione I);

-foglio ufficiale (finora trattato dalla sezione II);

-controversie confinarie e di possesso sui boschi e pascoli comunali (finora trattate dalla Sezione II);

-affari matrimoniali riguardanti persone soggette alla leva militare (finora trattate dalla Sezione III);

-cessione di spiagge (finora trattata dalla Sezione IV);

-saline (finora trattate dalla sezione IV);

-protezione degli animali (finora trattata dalla Sezione V);

-premi di salvataggio (finora trattati dalla Sezione V);

-affari politico – finanziari (finora trattati dalla Sezione V).

Circa la trattazione degli affari della nuova sezione vale quanto disposto colla circolare 30/12/1919 124821 AC (e cioè quella sopra descritta).

Le minute, dopo vistate dal caposezione, saranno inoltrate al capo dell'Ufficio per gli Affari Civili pel tramite del vicepresidente.

Il personale di detta sezione sarà composto dai signori:

Consigliere di Luogotenenza de Bersa Vladimiro, Commissario distrettuale Lucatello Pietro e praticante di concetto Palmarsan dott. Ferdinando.

La nuova sezione sarà indicata col N. VI; mentre le attuali sezioni VI, VII, VIII e IX saranno indicate rispettivamente coi NN: VII, VIII, IX e X.

La surriportata ripartizione entra in vigore col giorno 12 marzo corrente.

Il capo dell'Ufficio degli Affari Civili,

Ricci.

SAŽETAK

MILLO. URED CIVILNE OPSKRBE DALMACIJE TE DALMATINSKIH I KORČULANSKIH OTOKA – U ovom je doprinosu autorica, opširno i dokumentirano, predstavila civilnu opskrbu Dalmacije u razdoblju 1918.-1920. Ovu je aktivnost vršio tijekom stanja primirja admiral Enrico Millo (načelnik Vlade za Dalmaciju, dalmatinske i korčulanske otoke), a nakon pripajanja kada su ustanovljeni Generalni civilni komesarijati, komesar prefekt Bonfanti Linares. Radi se o dvojici jakih ličnosti koji su obilježili povijest. Uvodni dio razmatra problematiku uvođenja talijanskog zakonodavstva u novim provincijama u kojima je još vrijedilo austrijsko uređenje. Ovo područje koje se pripremalo za aneksiju uživalo je veliku autonomiju za vrijeme austrijske uprave, a takvo stanje je stvaralo velike poteškoće. Najveći dio članka posvećen je strukturiranju i organizaciji sistema opskrbe.

POVZETEK

URAD OSKRBE CIVILNEGA PREBIVALSTVA VLADE DALMACIJE DALMATINSKIH OTOKOV TER KORČULE – Na osnovi analizirane dokumentacije bomo v tem prispevku obširno prikazali potek oskrbe civilnega prebivalstva v Dalmaciji v obdobju 1918-1920. To dejavnost je v premirju izvajal admiral Enrico Millo (takratni vodja vlade Dalmacije in dalmatinskih otokov ter Korčule/ Governo della Dalmazia e delle isole dalmate e curzolane) ter po priključitvi, ko je prefekt Bonfanti Linares ustanovil generalne civilne komisariate/ Commissariati generali civili. Tako admiral Enrico Millo kot tudi prefekt Bonfanti Linares sta izjemno pomembna, saj sta zapustila bogato zgodovinsko dediščino.

Uvodni del prispevka obravnava izzive, s katerimi so se soočali ob uveljavljanju italijanske zakonodaje v novih provincah, v prehodnem obdobju, ko je še veljala avstrijska zakonodaja. Avstrijska vlada je območju, ki so ga nameravali priključiti, zagotavljala veliko neodvisnost. Torej je bilo jasno, da takšna neodvisnost lahko povzroča le težave.

Obsežnejši del prispevka obravnava strukturo in organizacijo tega

izjemnega oskrbovalnega organa. Zahvaljujoč Navodilom o oskrbi civilnega prebivalstva na zasedenem območju Dalmacije/*Istruzione concernente l'approvvigionamento della popolazione civile nella zona d'occupazione della Dalmazia* in na osnovi raziskave dokumentov in obrazcev, ki so jih ustvarili uradi, nam je bilo omogočeno razumevanje delovanja oskrbe civilnega prebivalstva v najbolj perečem obdobju: med leti 1918-1920.